

Città di
GRANAROLO DELL'EMILIA



PSC

ELABORATO
IN FORMA
ASSOCIATA

VARIANTE AL PSC 1/2017

(Art. 32 L.R. 20/2000 e s.m. e i.)

VALSAT - Integrazione Elab. A.3.1*

Integrazioni per l'Intesa con Città Metropolitana di Bologna

copia conforme a Prot. N. 19630/2020 - sostituisce Prot. N. 13326/2020

Sindaco

Alessandro Ricci

Segretario Comunale

Anna Rosa Ciccia

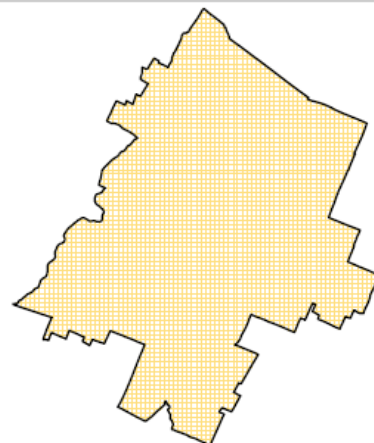
**Responsabile Area Pianificazione e Gestione del
Territorio**

Ing. Irene Evangelisti

Adozione: Delibera CC n.58 del 09/11/2017

Controdeduzione: Delibera CC n.81 del 27/12/2018

Approvazione



CITTA' DI GRANAROLO DELL'EMILIA



Città Metropolitana di Bologna

VARIANTE AL PSC 1/2017

Committente:

CITTA' DI GRANAROLO DELL'EMILIA
Via Via S. Donato, 199
40057 Granarolo dell'Emilia (BO) - Italy

Progetto esecutivo:



Galileo Ingegneria s.r.l. - Via Cartiera, 120 - 40037 Borgonuovo di Sasso Marconi - Bologna
Tel. 051 678.13.25 - Fax. 051 0544670 - e-mail. tecnico@galileo-ingegneria.it

Progettazione :

Ing. Francesco Faraone
(Ordine degli Ingegneri di Bologna n° 7935/A)

Ing. Alessandra Senesi
(Ordine degli Ingegneri di Bologna n° 9759/A)

Oggetto:

Documentazione integrativa in risposta alla richiesta PG 5935/2019 Città Metropolitana di Bologna

Titolo e contenuto dell'elaborato:

Integrazione al Documento di VALSAT/VAS

rev:	data:	descrizione	redatto	verificato	annotazioni
00	04/08/2020	Rapporto di VALSAT/VAS	A.Senesi	F.Faraone	
01	06/11/2020	Rapporto di VALSAT/VAS	A.Senesi	F.Faraone	
					Elaborato n.
Riferimento file:			data di emissione	scala	pa_AM1001_01
20201106_Rapporto di VALSAT_VAS.dwg			06/11/2020	-	
Riferimento commessa: 4009					

INDICE

METODOLOGIA D'ANALISI	3
PRESCRIZIONI COMUNI A TUTTI GLI AMBITI DERIVANTI DA SPECIFICA NORMATIVA E INDICAZIONI PER LA PIANIFICAZIONE FUTURA (PUG EX LR 24/2017)	6
SCHEDA DI ANALISI	8
Ambito 2	8
Ambito 3	14
Ambito 4	20
Ex Ambito 5	26
Ambito AUC-A	31
Villa Boselli	35
Rurale Capoluogo	39
Rurale Viadagola.....	44
Rurale Lovoletto	49
Quarto Inferiore	53
SINTESI DELLE CONDIZIONI DI SOSTENIBILITÀ AMBIETALE DEGLI INTERVENTI DERIVANTI DALLA "FASCIA DI COMPENSAZIONE TERRITORIALE H11"	58
CONCLUSIONI.....	61

METODOLOGIA D'ANALISI

Il presente documento assume funzione di Rapporto Ambientale finalizzato alla:

- descrizione della consistenza delle edificazioni e relative opere di urbanizzazione realizzate o in corso di attuazione, per effetto degli "atterraggi" dei diritti edificatori ex art.83 quinquies PRG (in seguito atterraggi H11);
- valutazione dei potenziali effetti prodotti su alcune matrici ambientali ritenute significative, dai predetti atterraggi;
- valutazione delle misure di mitigazione o di compensazione ai fini del contenimento o eliminazione degli effetti ambientali indotti.

La presente analisi si pone ad integrazione del rapporto ambientale della VALSAT della variante al PSC del 2017 del comune di Granarolo dell'Emilia. In particolare il documento acquisisce tutte le prescrizioni, le valutazioni e le misure di mitigazione in esso già contenute per gli ambiti previsti nel PSC, specificandole, approfondendole e contestualizzandole in relazione agli atterraggi ex Art. 83 quinquies del PRG (H11) attuati o in corso di attuazione.

La metodologia di analisi utilizzata si basa sostanzialmente su un confronto, organizzato in schede, fra:

- le componenti ambientali e antropiche ritenute significative in quanto in grado di definire gli impatti ambientali degli atterraggi "H11" sul territorio comunale;
- le previsioni urbanistiche di PSC/POC attuate o in corso di attuazione;
- le indicazioni e previsioni degli strumenti urbanistici sia a scala comunale sia a scala sovraordinata.

Le schede riporteranno inoltre una stima e valutazione degli impatti nonché l'indicazione delle eventuali misure di mitigazione specifiche previste per gli atterraggi "H11" in aggiunta pertanto a quelle già individuate dalla VALSAT del PSC.

Lo schema metodologico seguito nella presente analisi si compone dei seguenti punti fondamentali:

a) Individuazione delle aree oggetto di analisi di seguito elencate

- [Ambito 2](#)
- [Ambito 3](#)
- [Ambito 4](#)
- [\(Ex\) Ambito 5](#)
- [Ambito AUC-A](#)
- [Villa Boselli](#)
- [Rurale Capoluogo](#)
- [Rurale Viadagola](#)
- [Rurale Lovoletto](#)
- [Quarto Inferiore](#) (Ambito 13, AUC-B, e Territorio rurale)

b) Individuazione delle componenti ambientali

Nello specifico, le componenti ambientali ed antropiche individuate per la redazione del presente rapporto di VALSAT sono:

- Acque di dilavamento e scarichi
- Acustica
- Mobilità
- PGRA

- Altri tematismi ovvero specifici temi ambientali emersi in relazione al comparto in analisi

c) Elaborazione di schede di analisi per ciascun ambito

Si riporta a seguire lo schema delle schede riassuntive relative all'analisi condotta:

Famiglia d'ambito;

indicazione della classificazione del PSC vigente;

Localizzazione e descrizione dell'ambito;

sezione descrittiva della localizzazione e/o delle previsioni urbanistiche sull'ambito

Parametri urbanistici;

SU generate o in previsione sugli ambiti analizzati;

Vincoli e tutele;

insieme dei vicoli e tutele rintracciabili sullo strumento urbanistico a scala comunale e/o sovraordinata (se opportuna nell'ottica del "principio di non duplicazione" dei procedimenti di cui all'art. 9 della Direttiva 42/2001/CE e agli artt. 11, comma 4 e 13, comma 4, del D. Lgs.152/06 come corretto dal D. Lgs. 4/08);

Stato di fatto;

per ciascuna componente ambientale è stata riportata una sintesi di inquadramento ambientale sullo stato di fatto esistente

Prescrizione e valutazione della sostenibilità ambientale delle trasformazioni;

individuazione, in relazione all'analisi di contenuti riportati nelle sezioni precedenti, degli effetti derivanti dalla realizzazione degli "atterraggi H11" sulle componenti ambientali analizzate;

Valutazione di sintesi;

riassunto schematico degli effetti delle misure di mitigazione previste

Le schede inoltre unitamente alle indicazioni delle misure di mitigazione, riportano, sotto forma di sigla, una indicazione dei livelli di efficacia che tali misure assumono in riferimento agli obiettivi ambientali stabiliti dal PSC disaggregandole per componente:

Le categorie di valutazione dell'efficacia delle misure sono state le seguenti:

Ne	Nessun effetto riscontrabile
Vs	Valutazioni specifiche relative alla compatibilità
Ca	Conformità alle prescrizioni e vincoli ambientale
Rn	Ripercussioni negative sulla componente ambientale in analisi

Il documento si compone inoltre di:

- paragrafo iniziale: indicante prescrizioni comuni a tutti gli ambiti derivanti da specifica normativa da mettere in atto a partire dalla data di approvazione della presente variante e indicazioni per la pianificazione futura (PUG ex LR 24/2017);
- paragrafo di analisi delle condizioni di sostenibilità ambientale dell'intero territorio comunale generate dalla realizzazione delle opere derivanti dalla "fascia di compensazione territoriale H11"
- paragrafo conclusivo: contenente una tabella/matrice riassuntiva, riferita alle sole matrici ambientali prese in esame, che mette in relazione le componenti sensibili del

sistema territoriale con gli ambiti di trasformazione ed indicando attraverso una sigla la tipologia di effetto prevista e desunta dalle analisi delle singole matrici ambientali.

PRESCRIZIONI COMUNI A TUTTI GLI AMBITI DERIVANTI DA SPECIFICA NORMATIVA E INDICAZIONI PER LA PIANIFICAZIONE FUTURA (PUG EX LR 24/2017)

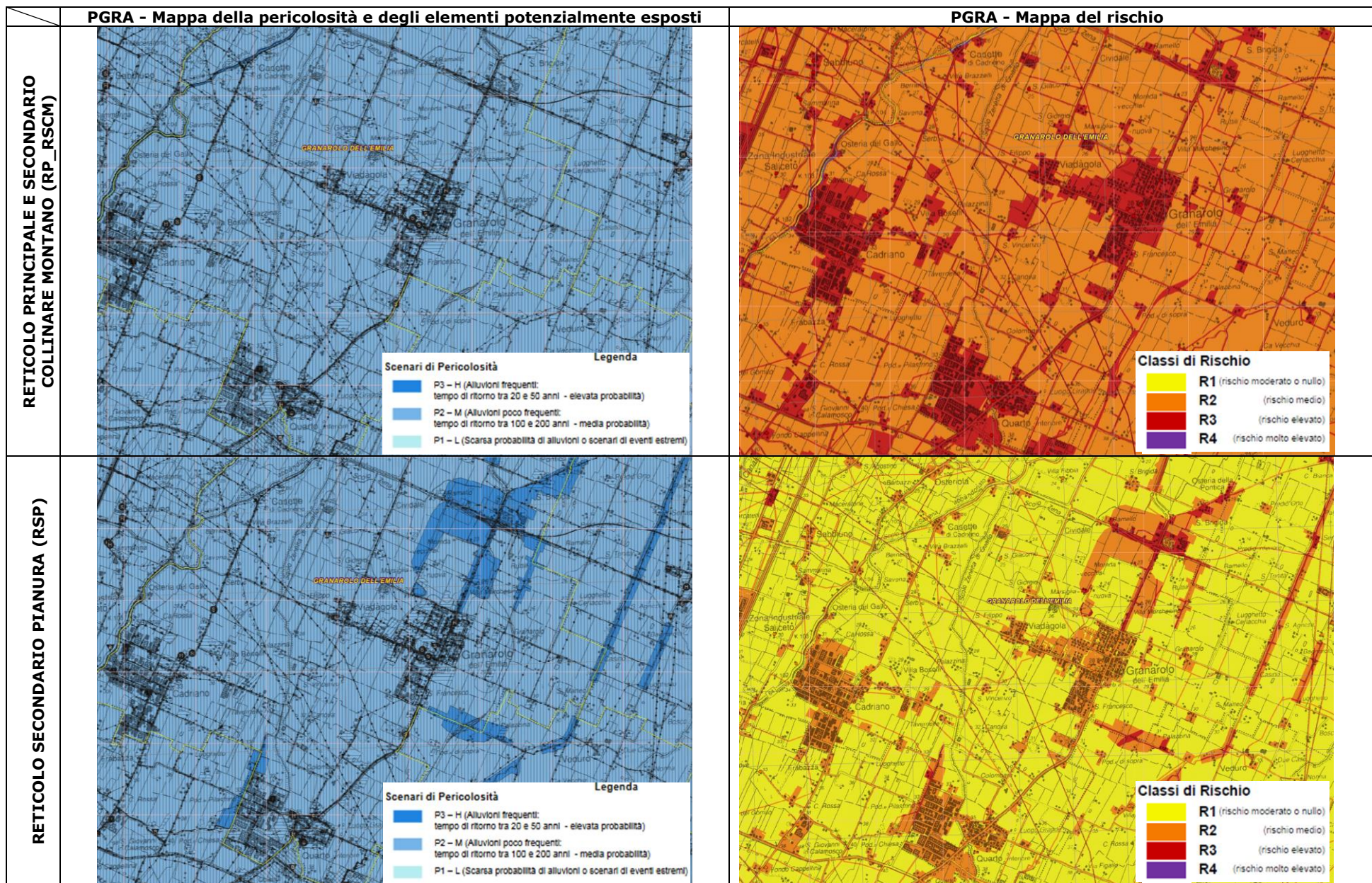
Nella seguente sezione saranno sintetizzate le prescrizioni comuni a tutti gli ambiti H11 del territorio comunale di Granarolo dell'Emilia. Prescrizioni a cui, l'Amministrazione Comunale, con Delibera di Consiglio Comunale n°15/2020, si è impegnata a dar seguito a partire dall'approvazione della presente variante per arrivare ad una piena attuazione, sia in relazione ad interventi specifici di iniziativa pubblica sia in fase di elaborazione del futuro PUG.

Al fine di accrescere la sostenibilità e migliorare la qualità ambientale del tessuto edificato che si è venuto a formare a seguito degli interventi edilizi diretti riconducibili all'art. 32.2 del RUE relativamente alla "Fascia di compensazione territoriale H11", ricadenti all'interno degli Areali di previsione residenziale ed in ambito extraurbano, sarà necessario provvedere a:

- revisionare la classificazione acustica dell'intero territorio comunale per zone omogenee nel rispetto dei parametri previsti dalla normativa di riferimento (DPCM 1 marzo 1991 - Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno, L.447/95 s.m.i - Legge quadro sull'inquinamento acustico, L.R. n.15/2001 s.m.i - Disposizioni in materia di inquinamento acustico) dando seguito alle modifiche rilevate con l'obiettivo inoltre di fornire una nuova pianificazione territoriale;
- redigere un piano urbano di mobilità sostenibile con integrazione dei nuovi comparti proponendo il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica attraverso la definizione di azioni orientate a migliorare l'efficacia e l'efficienza del sistema della mobilità e la sua integrazione con l'assetto e gli sviluppi urbanistici e territoriali;
- avviare un'analisi mirata all'attivazione dei procedimenti autorizzativi per lo scarico di acque reflue urbane provenienti da agglomerati e delle reti fognarie ad essi afferenti secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 569 del 15 Aprile 2019 relativa a "Aggiornamento dell'elenco degli agglomerati esistenti di cui alla delibera di Giunta regionale n. 201/2016 e approvazione delle direttive per i procedimenti di autorizzazione allo scarico degli impianti per il trattamento delle acque reflue urbane provenienti da agglomerati e delle reti fognarie ad essi afferenti";
- non ammettere ulteriori frazionamenti per gli edifici realizzati ai sensi dell'ex art.32.2 RUE (ex "H11") al fine di evitare ulteriori incrementi di carico urbanistico, nel rispetto di quanto definito dalla DAL 186/2008 recepita con DCC n°76/2019 fatta salva, per esigenze non preventivabili, la possibilità di un incremento una tantum pari a $S_u = 20$ mq per ogni alloggio cui sommare al massimo $S_a = 12$ mq. (testo contro dedotto da assoggettare all'espressione di parere della Città Metropolitana di Bologna).

Infine, con l'intento di contestualizzare l'intero territorio comunale di Granarolo dell'Emilia all'interno del nuovo PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI (P.G.R.A.) si riportano di seguito gli stralci delle mappe di pericolosità e rischio, parte integrante del piano. Tali mappe saranno il riferimento per le analisi riportate nelle schede di dettaglio.

Per il comune di Granarolo dell'Emilia sono definite mappe di pericolosità riferite al Reticolo Principale e secondario di Pianura e di fondovalle (RP_RSCM) ed al Reticolo Secondario di Pianura (RSP), i due elementi idrografici in grado di generare il pericolo di alluvioni, e le associate mappe di rischio. Il Reticolo principale di pianura e di fondovalle (RP) è costituito dall'asta del fiume Po e dai suoi principali affluenti nei tratti di pianura e nei principali fondovalle montani e collinari; il Reticolo secondario collinare e montano (RSCM) è invece costituito dai corsi d'acqua secondari nei bacini collinari e montani e dai tratti montani dei fiumi principali. Il Reticolo secondario di pianura (RSP) è costituito dai corsi d'acqua secondari di pianura gestiti dai Consorzi di bonifica e irrigui nella media - bassa pianura padana.



SCHEDE DI ANALISI

SCHEDA VALSAT

Ambito 2

FAMIGLIA D'AMBITO

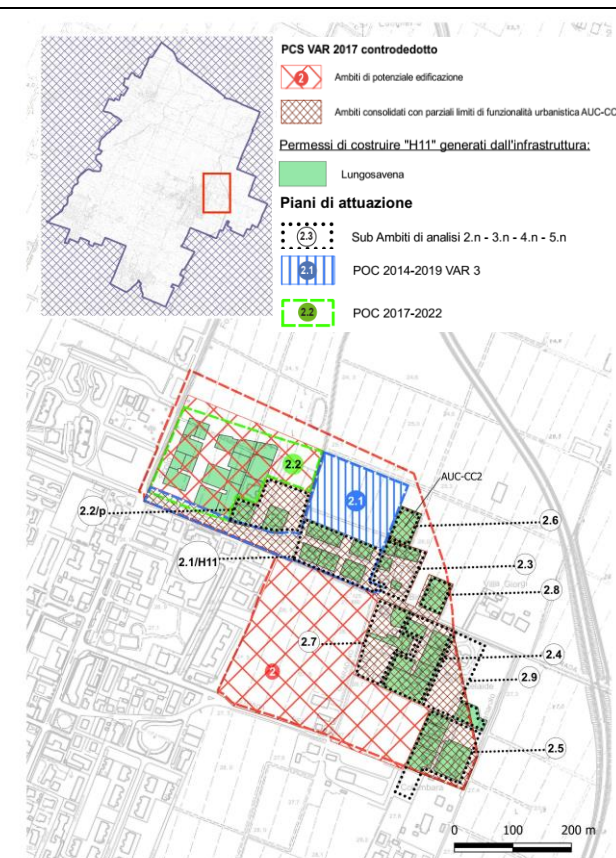


Figura 1 – Inquadramento area in esame con indicazione degli interventi edilizi in H11

AMBITO DI POTENZIALE LOCALIZZAZIONE DEI NUOVI INSEDIAMENTI URBANI (art. 25.2 del PSC)

Descrizione e sviluppo urbanistico dell'ambito

L'ambito abbraccia il centro abitato del Capoluogo lambendo il perimetro Nord-Est del tessuto urbano consolidato. Nello specifico l'intero ambito comprende aree parzialmente urbanizzate in quanto si estende nella fascia di territorio posta tra la strada comunale S. Donato ad Est e la SP 86 - Lungo Savena ad ovest. In relazione allo Schema di Assetto territoriale (Tav.1 del PSC) l'area posta nel settore a nord dell'ambito, dovrà mantenersi libera da nuova edificazione in quanto destinata ad una funzione di filtro ecologico-ambientale per l'edificato, particolarmente importante in quella posizione per la presenza poco più a nord del corridoio di salvaguardia infrastrutturale del passante Nord.

L'ambito 2 è stato oggetto di progressiva edificazione correlata alla pianificazione ordinaria di cui alla L.R. n°20/2000 (POC 2009-2014 e successive varianti e relativi PUA attuativi) cui si è sommata parallelamente l'edificazione per interventi diretti "H11". Per tali atterraggi, quando ricadenti all'interno degli "Areali di previsione residenziale", come nel presente caso, la variante al PSC prevede la confluenza degli stessi fra gli Ambiti AUC-C, identificando un sottosistema specifico AUC-C-C definito e descritto all'art. 23 della normativa della Variante 2017 al PSC. Una parte di questi atterraggi invece, non risultano inclusi tra gli AUC-C-C, in quanto ricompresi all'interno del perimetro dell'ambito 2.2 del POC 2017-2022 adottato.

Per facilitarne l'analisi, l'ambito in esame è stato quindi suddiviso in più sub ambiti (in aggiunta a quelli di pianificazione individuati dal POC vigente ed adottato) progressivamente numerati ed identificati in relazione ai distinti perimetri oggetto di intervento diretto ai sensi della disciplina ex art. 83 quinquies. Lo studio dell'intero ambito sintetizza pertanto l'analisi puntuale eseguita per ogni aggregato, valutandone la sommatoria degli effetti in relazione alle prescrizioni di Valsat originarie (2009).

I perimetri analizzati sono rappresentati nello stralcio della cartografia riportata nella presente scheda.

Parametri urbanistici

La capacità insediativa all'interno dell'ambito pianificata o acquisita per disciplina previgente risulta quindi così suddivisa:

- 3.324,00 mq residenziali pianificati e approvati dagli strumenti urbanistici (3^ variante POC 2014/2019).
- 9.015,66 mq residenziali realizzati o derivanti da titoli edilizi depositati alla data della variante 2017 al PSC in quanto atterraggi di diritti edificatori H11;
- 758,26 mq (di cui 503,22 mq ricompresi nella sommatoria di cui al punto precedente in quanto facenti parte di titolo edilizio già presentato e sospeso, e 255,04 mq AUC-CC2, in accoglimento alla Osservazione n°20/RUE) residenziali da attuarsi successivamente all'approvazione della Variante in esame per mezzo di Permesso di costruire convenzionato (Art.25 NtA RUE Var2017).

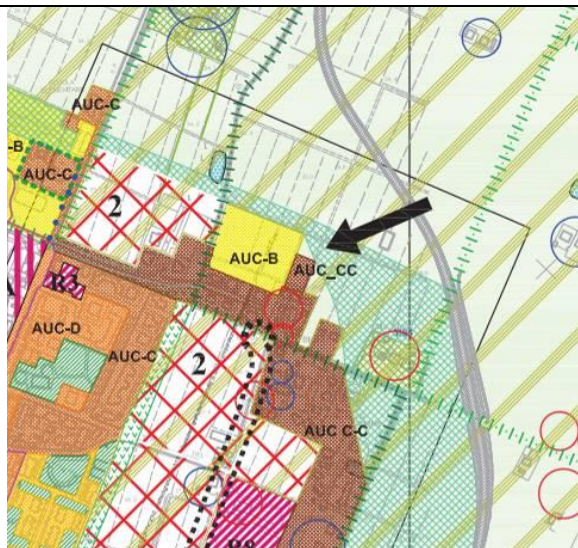
Ambito di riferimento	Potenziale Capacità insediativa residenziale PSC 2009 (mq)	SU realizzata/approvata (mq)		Potenziale Capacità insediativa residenziale residua variante PSC 2017 (mq)
		Strumento urbanistico - POC	H11	
2.1	40.000,00	3.324,00	-	15.000,00
2.1_H11		-	1.703,08	
2.2		-	2.839,14	
2.2/p		-	1.121,93	
2.3		-	621,90	
2.4		-	964,36	
2.5		-	835,64	
2.6		-	503,22	
2.7		-	255,04 (*)	
2.8		-	139,23	
2.9		-	206,22	
TOT	40.000,00	3.324,00	9.015,66 +255,04	15.000,00
(*) AUC-CC2 Controdeduzione all'Oss. n°20/RUE				

Completivamente, in seguito all'adozione della variante in riduzione e come riportato nell' Elaborato di Valsat del PSC 2017 (Elaborato A), la capacità edificatoria potenziale esplicabile successivamente all'approvazione all'interno dell'Ambito 2 in analisi risulta essere pari a 15.000,00 mq.

La previsione residuale, rispetto alla capacità insediativa originaria (PSC 2009) pari a 40.000 mq, da atto del ridimensionamento generale posto quale obiettivo primario degli indirizzi fissati dall'Amministrazione per l'elaborazione della Variante 2017, nonché potrà consentire l'eventuale completamento del disegno urbanistico del quadrante Nord Est del Capoluogo.

VINCOLI E TUTELE

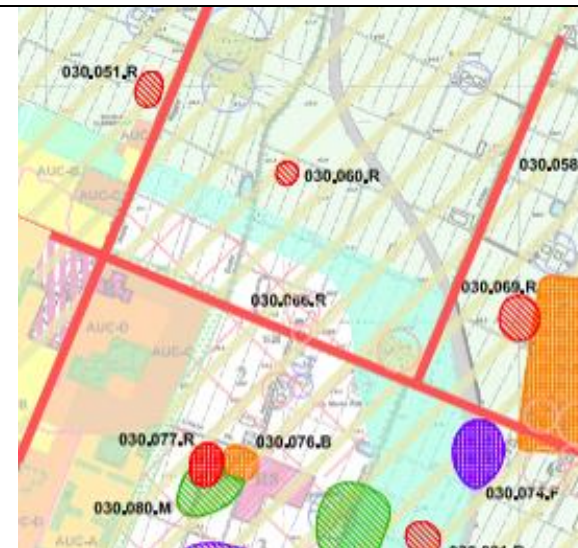
- Le fasce di rispetto dettate dai nodi ecologici semplici locali e complessi provinciali (Art. 15 del PSC)
- Il rispetto delle Fasce di Tutela fluviale (Art. 16 del PSC)
- Zone di tutela della struttura centuriata e della viabilità storica (Art. 18 lettera b. e c. del PSC)
- Complessi edilizi/manufatti singoli di valore storico-testimoniale (Art. 18 lettera f. del PSC)



PSC - TAV. 1 - Schema di assetto territoriale



PSC - TAV. 2 - Carta unica del territorio



PSC - TAV. 3 - Potenzialità archeologica

LEGENDA

- Ambiti territoriali per funzioni prevalentemente residenziali: Ambiti urbani consolidati (Art. 23)
- AUC-B** Ambiti consolidati in corso di attuazione (AUC-B)
 - AUC-C** Ambiti consolidati con parziali limiti di funzionalità urbanistica
 - AUC-C-C** Ambiti consolidati con parziali limiti di funzionalità urbanistica
- Ambiti territoriali per funzioni prevalentemente residenziali: Ambiti per nuovi insediamenti (Art. 25)
- R1** Ambiti per nuovi insediamenti urbani derivanti da sostituzione edilizia (AR-B)
 - XXXX** Ambiti di potenziale localizzazione dei nuovi insediamenti urbani
 - XXXX** Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (Art. 29)
 - XXXX** Sistema rurale di valorizzazione fruitiva delle risorse storiche (Art. 31)
 - XXXX** Complessi edilizi di valore storico-testimoniale (Art. 18-f)

LEGENDA

- Sistema idrografico (Art. 16)
- Invasi e alvei fluviali**
 - Fasce di tutela fluviale**
 - Zone di tutela della struttura centuriata (Art. 18-c)**
 - Viabilità storica (Art. 18-d)**
 - Principali canali storici (Art. 18-e)**

LEGENDA

- 030.001.R** Persistenza della centuriazione romana e relativo codice di riferimento (Art. 18-b)

Prescrizione e valutazione della sostenibilità ambientale delle trasformazioni			
Matrice ambientale	Prescrizioni	Stato di fatto	Valutazione e indirizzi per la pianificazione
ACQUE DI DILAVAMENTO E SCARICHI Ca	In accordo con le prescrizioni delle NTA del RUE, dovranno essere predisposte reti separate per lo smaltimento dei reflui generati dalle nuove unità abitative. Le acque nere dovranno essere convogliate alla rete di raccolta esistente connessa e recapitante all'impianto di depurazione "Granarolo capoluogo". La progettazione urbanistica prevista dal PSC/POC vigente o quella riferita ad interventi edilizi diretti dovrà prevedere, in concerto con l'A.C. e l'ente gestore, un'adeguata valutazione in merito alla capacità del depuratore comunale ad accogliere i nuovi reflui. Tutte le acque meteoriche di dilavamento, non soggette all'applicazione della DGR 1860/06, dovranno essere recapitate in acque superficiali secondo le prescrizioni emanate degli enti gestori. L'attuazione del comparto dovrà prevedere la contestuale realizzazione di vasche e/o opere similari per la laminazione delle acque meteoriche a servizio dell'ambito urbanizzato. Il recapito di tali acque all'interno della rete idrografica superficiale dovrà inoltre essere oggetto di specifica concessione da parte dell'ente gestore.	L'intero areale risulta attualmente servito da una rete fognaria pubblica per la raccolta delle acque nere afferente alla via S. Donato, con recapito finale al depuratore del capoluogo. A servizio di tutti i sub ambiti realizzati nell'areale 2 sono attualmente presenti sistemi di laminazione atti a contenere le portate di piena in caso di eventi meteorici rilevanti. La richiesta di costruzione della duplice rete per lo smaltimento dei reflui prodotti dai nuovi insediamenti, risulta completamente soddisfatta. La capacità del sistema fognario esistente nonché quella del depuratore comunale ad accogliere e trattare i nuovi reflui è stata valutata congrua. Relativamente alle acque bianche, la presenza di vasche di laminazione a servizio dei singoli sub ambiti si ritiene possa assolvere pienamente alla compensazione idraulica richiesta dall'Autorità di Bacino Reno.	Nell'ambito della redazione del nuovo PUG, l'A.C. promuoverà una serie di comunicazioni/controlli, presso i proprietari degli immobili costruiti per intervento diretto (ex H11), mirati al rispetto delle prescrizioni precedentemente riportate e riferite alla matrice in analisi.
	Tutti i comparti urbanistici devono dotarsi di Valutazione Previsionale di Clima/Impatto Acustico i cui esiti dovranno confermare la compatibilità delle previsioni urbanistiche dell'ambito. In fase di presentazione dei titoli edilizi le stesse valutazioni dovranno essere confermate con valutazioni di approfondimento. Si dovrà edificare nei limiti fissati dalla Zonizzazione acustica comunale e dai Piani di risanamento acustico, non ammettendo comunque, nuovi insediamenti residenziali in aree classificate in classe acustica superiore alla III°.	La Zonizzazione Acustica del Comune di Granarolo (approvata con Delibera di C. C. n.72 del 28/11/2007 ai sensi del D.P.C.M. 14/11/1997 e della L.R. n. 15 del 09/05/2000) classifica l'area in esame in classe III (aree di tipo misto) e in classe acustica IV relativamente alle aree prossime alla via San Donato. La sezione nord-est dell'ambito rientra in parte all'interno dei margini della fascia di pertinenza acustica dell'asse stradale SP 86 "Lungosavena", classificabile come strada di tipo C1 ai sensi della tabella 2 dell'allegato 1 del D.P.R. 30/03/2004 n.142.	L'A.C. provvederà, anche nell'ambito della redazione del quadro conoscitivo del futuro PUG, a promuovere azioni di monitoraggio necessarie per la redazione di una nuova zonizzazione acustica comunale finalizzata anche a confermare gli esiti delle considerazioni ambientali in materia di acustica emerse nell'ambito delle presentazioni dei singoli titoli abilitativi e le asseverazioni presentate dai professionisti. Qualora emergessero nell'ambito dei succitati monitoraggi criticità correlate al nuovo tracciato viario SP5, l'Amministrazione Comunale, unitamente all'Ente proprietario, dovrà attivare gli approfondimenti e le migliorie previste dalla normativa vigente in materia anche con riferimento alle modalità esplicitate all'interno del documento Prot. n. AMB/VIM/03/32338 del 30/10/2003 relativamente alla delibera di Giunta Regionale n.2056 del 22/09/2003 contenente la decisione in merito alla procedura di verifica (screening) sul

MOBILITA' Vs	L'intero sistema della viabilità, dovrà essere pensato al fine di garantire l'andamento ortogonale (nord-sud, est-ovest) della maglia centuriata. Qualsiasi intervento di realizzazione, ampliamento e rifacimento di infrastrutture viarie e canalizie dovrà riprendere gli analoghi elementi lineari della centuriazione, e comunque essere complessivamente coerente con l'organizzazione territoriale e preservare la testimonianza dei tracciati originari e degli antichi incroci. In sede di A.O. dovrà valutare la capacità del sistema viario esistente di garantire una connessione orizzontale efficiente sia interna all'ambito, che tra l'ambito stesso e gli altri ambiti comunali, migliorandone le condizioni del traffico esistente e di quello indotto dalle nuove urbanizzazioni. A tal proposito, dovrà favorirsi la realizzazione di una quota parte della viabilità di collegamento tra via Roma e Via Ghiaradino con impegni da fissare con l'Amministrazione Comunale. Infine, si dovrà favorire e promuovere all'interno dell'ambito, un elevato grado di mobilità ciclistica e pedonale, alternativa all'uso dei veicoli a motore nelle aree urbane e nei collegamenti con il territorio.	L'ambito in analisi, risulta attualmente accessibile dalla Via Delle Pari Opportunità di recente realizzazione lungo il confine nord e dalla via Ghiaradino, che delimita in parte il confine sud del comparto per poi attraversarlo in direzione sud-nord. Per l'ambito territoriale in analisi, caratterizzato da trasformazioni di notevole peso urbanistico/veicolare, il nuovo sistema stradale è stato pensato come infittimento del sistema viario esistente conservando nel complesso le caratteristiche tipiche della maglia centuriata. La costruzione della "Lungosavena" ha migliorato notevolmente la viabilità complessiva, collegando direttamente la Trasversale di Pianura e la Tangenziale di Bologna decongestionando pertanto il traffico dal centro urbano di Granarolo.	progetto della variante SP5 - S.Donato. Tuttavia, l'A.C. anche a seguito di manifeste criticità rilevate sulle interconnessioni fra le differenti gerarchie di viabilità, valuterà: A. il potenziamento del sistema di viabilità secondaria, al fine di agevolare la circolazione periferica alleggerendo quella locale sulla via San Donato; B. il potenziamento della rete ciclopedonale esistente favorendo collegamenti diretti con gli altri ambiti; C. approfondimenti di natura trasportistica, dovranno essere condotti al fine di poter valutare l'effettivo traffico indotto dalle nuove urbanizzazioni sulla via San Donato (ex S.P. 5), in prossimità dell'incrocio con la via delle Pari Opportunità nel quadrante nord est dell'ambito in analisi. Queste azioni dovranno trovare effettiva concretizzazione nell'ambito di attivazione di procedimenti di iniziativa pubblica o pubblico-privata. Delle stesse dovrà altresì darsi atto, se non già attivate, quale prescrizione necessaria all'interno di un elaborato parte integrante del futuro PUG che dovrà accogliere e recepire le indicazioni della presente valutazione.
AREE IMPERMEABILI Ca	L'intero Areale 2, ricade all'interno dello scenario di pericolosità P2 di alluvioni poco frequenti secondo la classificazione del PGRA. è inoltre associato un livello di danno potenziale in R2-rischio medio in relazione al "Reticolo naturale Principale e Secondario" ed in R1-rischio moderato o nullo per il "Reticolo naturale secondario". All'interno di tali aree si dovranno rispettare le disposizioni emanate al fine di non aggravare la vulnerabilità dei beni e delle strutture esposte, anche ai fini della tutela della vita umana, e di garantire i principi dell'invarianza idraulica finalizzati a salvaguardare la capacità ricettiva del sistema idrico e a contribuire alla difesa idraulica del territorio. Eventuali locali interrati e seminterrati potranno essere utilizzati esclusivamente per destinazioni accessorie (cantine, autorimesse) salvo l'adozione di misure di tutela aggiuntiva.	L'area in esame è collocata nella pianura nord orientale della Città Metropolitana di Bologna, all'interno del bacino imbrifero di pianura e pedecollinare del fiume Reno. L'idrologia di superficie è, allo stato attuale, costituita da canali agricoli e fossi di scolo, nonché da canali di bonifica di rango superiore, come lo scolo Granarolo e lo scolo Foggia Nuova presenti sullo spigolo nord ovest dell'ambito.	Non essendo previsti locali interrati per i lotti in esame, si può asserire un non aggravio del carico idraulico dell'area. L'invarianza idraulica dei corpi idrici presenti risulta garantita dalle opere di laminazione realizzate a servizio dell'ambito in esame. Infine l'attuazione delle opere edilizie all'interno dell'areale 2, situato al di fuori delle zone di protezione delle acque sotterranee, prevede valori di impermeabilizzazioni sensibilmente minori rispetto alla precedente pianificazione territoriale.
ARCHEOLOGIA	L'intero areale risulta classificabile come zona di tutela della struttura centuriata e del sistema rurale di valorizzazione fruitiva delle risorse	Allo stato di fatto risulta garantita per l'area in esame una buona connessione sud-nord ed est-ovest nel rispetto dell'imprinting territoriale della	Allo stato di fatto ed in virtù di quanto emerso dagli atti esaminati relativi ai singoli titoli abilitativi dei lotti in esame, risulta confermato il

Ca	storiche. Per tali aree vige il divieto di alterare le caratteristiche essenziali degli elementi caratterizzanti l'impianto storico della centuriazione. Qualsiasi intervento incidente il sottosuolo deve essere autorizzato dalla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici. Relativamente alla presenza del sito 030.066.R relativo al relitto centuriale di via Ghiaradino, ai sensi dell'Art. 18 delle norme del PSC è necessario attivare, in fase di progettazione del PUA, "indagini preliminari" in materia archeologica. La Via Roma e la via San Donato risultano classificate come viabilità di interesse storico, qualsiasi intervento dovrà assicurare la conservazione sia del tracciato e dell'ampiezza della sede, sia dei manufatti e delle opere laterali quali fossi e tabernacoli votivi. Infine dovranno essere salvaguardati i complessi edilizi e i singoli manufatti di valore storico-testimoniale presenti sul territorio attivando forme di tutela, conservazione e valorizzazione ambientale sia in riferimento all'edificio che alle sue relazioni con il territorio.	centuriazione. Unica criticità è rappresentata dalla viabilità di accesso al Sub Ambito 2.1 - via Delle Pari Opportunità, che non sembra rispettare pienamente l'andamento lineare del relitto centuriale di via Ghiaradino.	rispetto dei vincoli imposti per la matrice in esame. Si raccomanda per le future realizzazioni stradali il rispetto degli allineamenti della maglia centuriale.
ALTRI TEMATISMI RILEVANTI	NE	NE	NE
VALUTAZIONE DI SINTESI			
Sono stati rilevati impatti connessi principalmente a: - collegamenti infrastrutturali con criticità rilevate sulle interconnessioni fra le differenti gerarchie di viabilità; - impatto acustico generato dal nuovo tracciato viario SP.86 Lungosavena. L'adozione delle misure di mitigazioni riportate nella sezione "<i>Valutazione e indirizzi per la pianificazione</i>" di ciascuna matrice ambientale contrassegnata con Vs - Valutazioni specifiche relative alla compatibilità contribuiranno al raggiungimento di una piena compatibilità ambientale per gli insediamenti presi in esame. Con Delibera di Consiglio Comunale n°15/2020 l'Amministrazione Comunale si è impegnata a dar seguito alle predette misure di mitigazione a partire a seguito dell'approvazione della presente variante, troveranno piena attuazione sia in relazione ad interventi specifici di iniziativa pubblica sia in fase di elaborazione del futuro PUG.			

SCHEDA VALSAT

Ambito 3

FAMIGLIA D'AMBITO

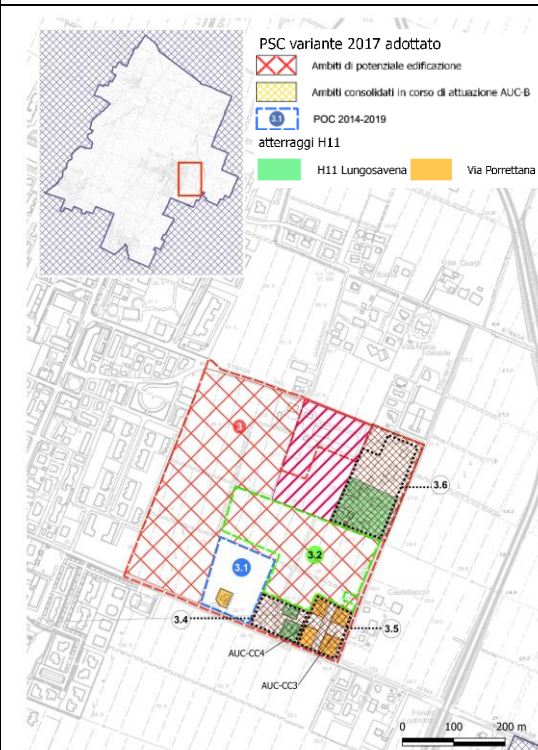


Figura 2 – Inquadramento area in esame con indicazione degli interventi edilizi in H11

AMBITO DI POTENZIALE LOCALIZZAZIONE DEI NUOVI INSEDIAMENTI URBANI (art. 25.2 del PSC)

Descrizione e sviluppo urbanistico dell'ambito

L'ambito sviluppa la parte centrale dell'abitato del Capoluogo posto sul perimetro Est del tessuto urbano consolidato. L'intero ambito ricomprende aree parzialmente urbanizzate della fascia di territorio posta tra la Via Roma, a sud e la via Ghiaradino a nord. In relazione allo Schema di Assetto territoriale (Tav.1 PSC) le nuove potenzialità insediative dovranno svilupparsi fuori dalla fascia di tutela posta a Est per la salvaguardia del centro abitato nei confronti della variante stradale alla Via San Donato (Lungosavena).

L'ambito 3 è stato oggetto di progressiva edificazione correlata alla pianificazione ordinaria di cui alla L.R. n°20/2000 (POC 2009-2014 e successive varianti e relativi PUA attuativi) cui si è sommata parallelamente l'edificazione per interventi diretti "H11". Questi ultimi, come per l'ambito 2, sono stati ricompresi nel sottosistema AUC-C-C degli ambiti AUC-C.

Per facilitarne l'analisi, l'ambito è stato suddiviso in sub ambiti (in aggiunta a quelli di pianificazione individuati dai POC vigenti e adottato) progressivamente numerati ed identificati in relazione ai distinti perimetri oggetto di intervento diretto ai sensi della disciplina ex art. 83 quinquies PRG. Lo studio dell'intero ambito sintetizza così l'analisi puntuale eseguita per ogni aggregato valutandone la sommatoria degli effetti in relazione alle prescrizioni di Valsat originarie (2009).

I perimetri analizzati sono rappresentati nello stralcio della cartografia riportata nella presente scheda.

Parametri urbanistici

La capacità insediativa all'interno dell'ambito pianificata o acquisita per disciplina previgente risulta quindi così suddivisa:

- 3.370,00 mq residenziali pianificati e approvati (3^ variante POC 2014/2019).
- 1.956,95 mq residenziali H11 antecedenti l'adozione della presente variante;
- 265,00 (110,00 mq di AUC-CC3 e 155,00 mq di AUC-CC4) residenziali da attuarsi successivamente all'approvazione della Variante in esame per mezzo di Permesso di costruire convenzionato (Art.25 NTA RUE Var2017), in accoglimento alla Osservazione n°02/RUE e 03/RUE.

Ambito di riferimento	Potenziale Capacità insediativa residenziale PSC 2009 (mq)	SU realizzata/approvata (mq)		Potenziale Capacità insediativa residenziale residua variante PSC 2017 (mq)
		Strumento urbanistico - POC	H11	
3.1	64.000,00	3.370,00	101,40	20.000,00
3.4		-	372,63	
3.5		-	519,92	
			110,00 (*)	
			155,00 (**)	
3.6	-	963,00		
TOT	64.000,00	3.370,00	1.956,95 + 265,00	20.000,00
(*) AUC-CC3 Controdeduzione all'Oss. n°02/RUE				
(**) AUC-CC4 Controdeduzione all'Oss. n°03/RUE				

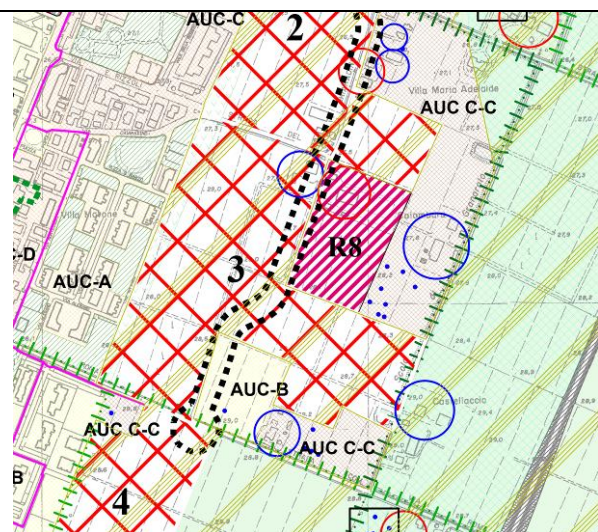
Complessivamente, in seguito all'adozione della variante in riduzione e come riportato nell'Elaborato di Valsat del PSC 2017 (Elaborato A), la capacità edificatoria potenziale esplicabile successivamente all'approvazione all'interno dell'Ambito 3 in analisi risulta essere pari a 20.000,00 mq.

La previsione residuale, rispetto alla capacità insediativa originaria (PSC 2009) pari a 64.000 mq, dà atto del

	ridimensionamento generale posto quale obiettivo primario degli indirizzi fissati dall'Amministrazione per l'elaborazione della Variante 2017, nonché potrà consentire l'eventuale completamento del disegno urbanistico del settore centrale del Capoluogo.
--	--

VINCOLI E TUTELE

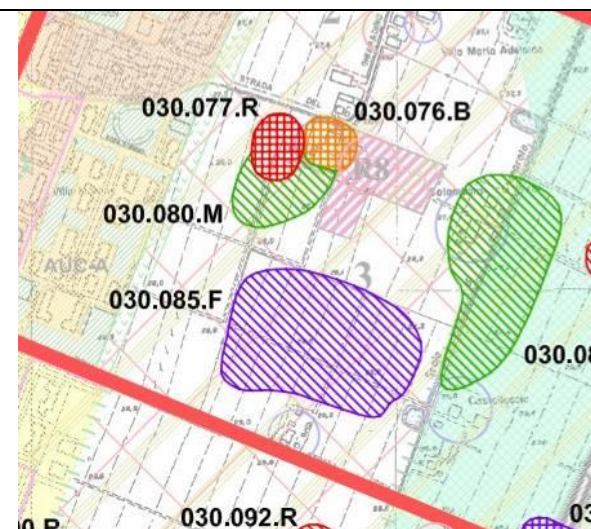
- Le fasce di rispetto dettate dai nodi ecologici semplici locali e complessi provinciali (Art. 15 del PSC)
- Il rispetto delle Fasce di Tutela fluviale (Art. 16 del PSC)
- Zone di tutela della struttura centuriata e della viabilità storica (Art. 18 lettera b. e c. del PSC)
- Complessi edilizi/manufatti singoli di valore storico-testimoniale (Art. 18 lettera f. del PSC)
- Corridoi di salvaguardia infrastrutturale per le strade o tratti stradali ancora da progettare (Art. 20).



PSC - TAV. 1 - Schema di assetto territoriale



PSC - TAV. 2 - Carta unica del territorio



PSC - TAV. 3 - Potenzialità archeologica

LEGENDA

- Ambiti territoriali per funzioni prevalentemente residenziali: Ambiti urbani consolidati (Art. 23)
- AUC-B Ambiti consolidati in corso di attuazione (AUC-B)
 - AUC-C Ambiti consolidati con parziali limiti di funzionalità urbanistica
 - AUC C-C
- Ambiti territoriali per funzioni prevalentemente residenziali: Ambiti per nuovi insediamenti (Art. 25)
- R8 Ambiti per nuovi insediamenti urbani derivanti da sostituzione edilizia (AR-B)
 - XXXX Ambiti di potenziale localizzazione dei nuovi insediamenti urbani
 - Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (Art. 29)
 - Sistema rurale di valorizzazione fruttiva delle risorse storiche (Art. 31)
 - Complessi edilizi di valore storico-testimoniale (Art. 18-f)
 - Edifici realizzati in ambito extraurbano in applicazione dell'art. 32.2 del RUE (Art. 32 bis)

LEGENDA

- Sistema idrografico (Art. 16)
- Invasi e alvei fluviali
 - Fasce di tutela fluviale
 - Zone di tutela della struttura centuriata (Art. 18-c)
 - Viabilità storica (Art. 18-d)

LEGENDA

- 030.001.R Persistenza della centuriazione romana e relativo codice di riferimento (Art. 18-b)
- 030.001.F Siti dell'età del ferro indiziati e relativo codice di riferimento (Art. 18-b)
- 030.001.M Siti di epoca Medioevale indiziati e relativo codice di riferimento (Art. 18-b)
- 030.001.B Siti dell'età del bronzo accertati e relativo codice di riferimento (Art. 18-b)
- 030.001.R Siti di epoca Romana accertati e relativo codice di riferimento (Art. 18-b)

Prescrizione e valutazione della sostenibilità ambientale delle trasformazioni

Matrice ambientale	Prescrizioni	Stato di fatto	Valutazione e indirizzi per la pianificazione
<u>ACQUE DI DILAVAMENTO E SCARICHI</u> Ca	Per l'ambito in esame vige l'obbligo di predisporre reti separate per lo smaltimento dei reflui generati dalle nuove unità abitative. Le acque nere dovranno essere coinvolgiate alla rete di raccolta esistente connessa all'impianto di depurazione "Granarolo capoluogo". La progettazione urbanistica prevista dal PSC/POC vigente o quella riferita ad interventi edilizi diretti dovrà prevedere, in concerto con l'A.C. e l'ente gestore, un'adeguata valutazione in merito alla capacità del depuratore comunale ad accogliere i reflui prodotti dai nuovi insediamenti/interventi edilizi. Tutte le acque meteoriche di dilavamento non soggette all'applicazione della DGR 1860/06 dovranno essere recapitate in acque superficiali secondo le prescrizioni emanate degli enti gestori. L'attuazione del comparto dovrà prevedere la contestuale realizzazione di vasche e/o opere similari per la laminazione delle acque meteoriche a servizio dell'ambito urbanizzato. Il recapito di tali acque all'interno della rete idrografica superficiale dovrà inoltre essere oggetto di specifica concessione da parte dell'ente gestore.	L'areale in esame, risulta servita dalla rete fognaria pubblica di via Roma alla quale dovranno essere allacciati i nuovi insediamenti. La richiesta di costruzione della duplice rete per lo smaltimento dei reflui prodotti dai nuovi insediamenti risulta soddisfatta così come la capacità del depuratore comunale ad accogliere e trattare i reflui generati dagli ambiti in analisi. La presenza di vasche di laminazione a servizio dei singoli sub ambiti si ritiene assolva pienamente la richiesta di interventi di compensazione idraulica da sottoporre alla valutazione del Consorzio di Bonifica. In tal senso, la realizzazione della dorsale di collegamento tra lo scolo Foggia con lo scolo Granarolo, realizzato dal Consorzio della Bonifica Renana aveva appunto lo scopo, di sgravare il centro abitato da tutti i problemi di tipo idraulico, dando una risposta positiva ai futuri insediamenti previsti nel settore est del capoluogo medesimo.	L'A.C. promuoverà una serie di comunicazioni/controlli, presso i proprietari degli immobili costruiti per intervento diretto (ex H11), mirati al rispetto delle prescrizioni precedentemente riportate e riferite alla matrice in analisi con particolare attenzione all'obbligo di conferimento delle acque nere alla pubblica fognatura di via Roma di recente realizzazione.
<u>ACUSTICA</u> Vs	Tutti i comparti urbanistici devono dotarsi di Valutazione Previsionale di Clima/Impatto Acustico i cui esiti dovranno confermare la compatibilità delle previsioni urbanistiche dell'ambito. In fase di presentazione dei titoli edilizi le stesse valutazioni dovranno essere confermate con valutazioni di approfondimento. Nel rispetto della normativa del PTCP e della zonizzazione acustica Vigente, non potranno essere previsti insediamenti di tipo residenziale in classe acustica superiore alla III.	La Zonizzazione Acustica del Comune di Granarolo (approvata con Delibera di C. C. n.72 del 28/11/2007 ai sensi del D.P.C.M. 14/11/1997 e della L.R. n. 15 del 09/05/2000) classifica l'area in esame in classe III, aree di tipo misto. La sezione est dell'ambito rientra in parte all'interno dei margini della fascia di pertinenza acustica dell'asse stradale SP 86 "Lungosavena", classificabile come strada di tipo C1 ai sensi della tabella 2 dell'allegato 1 del D.P.R. 30/03/2004 n. 142.	L'A.C. provvederà, nell'ambito della redazione del quadro conoscitivo del futuro PUG, a promuovere le azioni di monitoraggio necessarie per la redazione di una nuova zonizzazione acustica comunale finalizzata anche a confermare gli esiti delle considerazioni ambientali in materia di acustica emerse nell'ambito delle presentazioni dei singoli titoli abilitativi e le asseverazioni presentate dai professionisti. Qualora emergessero nell'ambito dei succitati monitoraggi criticità correlate al nuovo tracciato viario S.P. 5, l'Amministrazione Comunale unitamente all'Ente proprietario dovranno attivare gli approfondimenti e le indagini previste dalla normativa vigente in materia anche con riferimento alle modalità esplicitate all'interno del documento Prot. n. AMB/VIM/03/32338 del 30/10/2003 relativamente alla delibera di Giunta Regionale n.2056 del 22/09/2003 contenete la decisione in merito alla procedura di verifica

			(screening) sul progetto della variante S.P. 5 "S.Donato".
MOBILITÀ Ca	L'intero sistema della viabilità, dovrà essere pensato al fine di garantire il mantenimento della maglia centuriata con un andamento ortogonale nord-sud ed est-ovest. Qualsiasi intervento di realizzazione, ampliamento e rifacimento di infrastrutture viarie e canalizie dovrà riprendere gli analoghi elementi lineari della centuriazione e comunque dovrà essere complessivamente coerente con l'organizzazione territoriale e preservare la testimonianza dei tracciati originari e degli antichi incroci. Per interventi incidenti con il sottosuolo deve essere autorizzato dalla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici. In sede di A.O. si dovrà valutare la capacità del sistema viario esistente di garantire una connessione orizzontale efficiente tra l'ambito stesso e gli altri ambiti comunali, migliorandone le condizioni del traffico esistente e di quello indotto dalle nuove urbanizzazioni. A tal proposito, per l'ambito 3 dovrà favorirsi la realizzazione di una quota parte della viabilità di collegamento tra via Roma e Via Ghiaradino con impegni da fissare con l'Amministrazione Comunale. Infine, si dovrà favorire e promuovere un elevato grado di mobilità ciclistica e pedonale, alternativa all'uso dei veicoli a motore nelle aree urbane e nei collegamenti con il territorio.	L'ambito in analisi risulta attualmente accessibile: • a nord da via Ghiaradino, classificata come strada locale; • a sud da via Roma, viabilità storica che ad ovest si collega direttamente alla Ex-Strada Provinciale San Donato (ad oggi declassata a strada comunale). Il sistema stradale, a servizio dei nuovi comparti di urbanizzazione, è stato pensato come infittimento del sistema viario esistente conservando le caratteristiche tipiche della maglia centuriata.	Al fine di contribuire ad alleggerire il traffico incombente sulla via San Donato, è prevista la localizzazione di un nuovo asse viario di collegamento tra la Via Roma e la via Ghiaradino, attraversando l'areale 3 in direzione nord a sud, che consenta l'alleggerimento del traffico sulla San Donato e sulle intersezioni, e contemporaneamente migliori le connessioni trasversali dell'abitato Est del Capoluogo. L'A.C. anche a seguito di manifeste criticità rilevate sulle interconnessioni fra le differenti gerarchie di viabilità, valuterà il potenziamento del: A. sistema di viabilità secondaria, al fine di agevolare la circolazione periferica alleggerendo quella locale sulla via San Donato; B. della rete ciclopedonale esistente favorendo collegamenti diretti con gli altri ambiti. Dovranno, poi, essere condotti approfondimenti di natura trasportistica volti alla valutazione previsionale di impatto su traffico e viabilità possibilmente indotto dalle nuove urbanizzazioni. Queste azioni dovranno trovare effettiva concretizzazione nell'ambito di procedimenti di iniziativa pubblica o pubblico-privata. Delle stesse dovrà altresì darsi atto, se non già attivate, quale prescrizione necessaria all'interno di un elaborato parte integrante del futuro PUG che dovrà accogliere e recepire le indicazioni della presente valutazione.
AREE IMPERMEABILI Ca	L'area ricade all'interno dello scenario di pericolosità P2 area caratterizzate da alluvioni poco frequenti secondo la classificazione fornita dal PGRA a cui viene associati un livello di danno potenziale che in relazione al "Reticolo naturale Principale e Secondario" risulta essere in rischio medio R2, ed in relazione al "Reticolo naturale secondario" risulta, identificato in R1-rischio moderato o nullo. All'interno di tali aree si dovranno rispettare le disposizioni emanate al fine di non aggravare la vulnerabilità dei beni e delle strutture esposte, anche ai fini della tutela della vita umana e di garantire i principi dell'invarianza idraulica finalizzati a salvaguardare la capacità ricettiva del sistema idrico e a contribuire alla difesa idraulica del territorio. Eventuali locali	L'area in esame è collocata nella pianura nord orientale della città Metropolitana di Bologna, all'interno del bacino imbrifero di pianura e pedecollinare del fiume Reno. L'idrologia di superficie è, allo stato attuale, costituita da canali agricoli e fossi di scolo, nonché da canali di bonifica di rango superiore, come lo scolo Granarolo (a est dell'ambito) e lo scolo Foggia Nuova (a nord ovest dell'ambito).	Non risultano presenti negli immobili edificati in H11 locali interrati ad uso residenziale. L'invarianza idraulica dei corpi idrici superficiale presenti risulta ad oggi garantita dalle opere di laminazione presenti all'interno dell'area in analisi. Infine l'attuazione delle opere edilizie all'interno dell'areale 3, situato al di fuori delle zone di protezione delle acque sotterranee, prevede valori di impermeabilizzazioni sensibilmente minori rispetto alla precedente pianificazione territoriale.

	interrati potranno essere utilizzati esclusivamente per destinazioni accessorie (cantine, autorimesse) salvo l'adozione di misure di tutela aggiuntiva.		
<u>ARCHEOLOGIA</u> Ca	L'intero areale risulta classificato come zona di tutela della struttura centuriata e del sistema rurale di valorizzazione fruitiva delle risorse storiche. Per tali aree vige il divieto di alterare le caratteristiche essenziali degli elementi caratterizzanti l'impianto storico della centuriazione. Qualsiasi intervento di realizzazione, ampliamento e rifacimento di infrastrutture viarie e canalizie deve possibilmente riprendere gli analoghi elementi lineari della centuriazione e comunque essere complessivamente coerente con l'organizzazione territoriale e preservare la testimonianza dei tracciati originari e degli antichi incroci. Dovranno essere salvaguardati i complessi edilizi e i singoli manufatti di valore storico-testimoniale presenti sul territorio, attivando forme di tutela, conservazione e valorizzazione ambientale sia in riferimento all'edificio che alle sue relazioni con il territorio. Ai sensi evince dell'Art. 18 delle norme del PSC è necessario attivare, in fase di progettazione del PUA, "indagini preliminari" in materia archeologica. L'area risulta inoltre interessata dal passaggio della Via Roma lungo il confine sud, riconosciuta di interesse storico.	Per quanto emerso dagli atti esaminati relativi ai singoli titoli abilitativi relativi a tutti i sub-ambiti ricompresi nell'areale 3, risulta confermata la piena attuazione delle disposizioni normative vigenti per la matrice in analisi.	NE
<u>ALTRI TEMATISMI</u> Ne	NE	NE	NE

VALUTAZIONI DI SINTESI

Sono stati rilevati impatti connessi principalmente a:

- impatto acustico generato dal nuovo tracciato viario SP.86 Lungosavena.

L'adozione delle misure di mitigazioni riportate nella sezione "*Valutazione e indirizzi per la pianificazione*" di ciascuna matrice ambientale contrassegnata con **Vs - Valutazioni specifiche relative alla compatibilità** contribuiranno al raggiungimento di una piena compatibilità ambientale per gli insediamenti presi in esame.

Con Delibera di Consiglio Comunale n°15/2020 l'Amministrazione Comunale si è impegnata a dar seguito alle predette misure di mitigazione a partire a seguito dell'approvazione della presente variante, troveranno piena attuazione sia in relazione ad interventi specifici di iniziativa pubblica sia in fase di elaborazione del futuro PUG.

SCHEDA VALSAT

Ambito 4

FAMIGLIA D'AMBITO

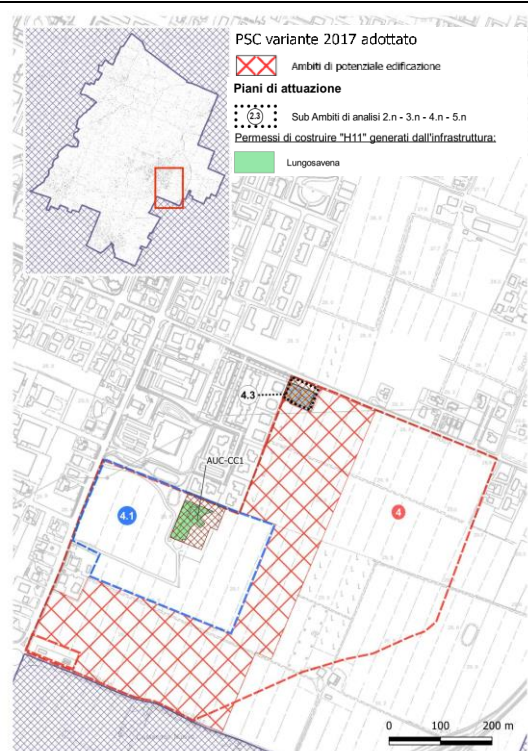


Figura 3 – Inquadramento area in esame con indicazione degli interventi edilizi in H11

AMBITO DI POTENZIALE LOCALIZZAZIONE DEI NUOVI INSEDIAMENTI URBANI (art. 25.2 del PSC)

Descrizione e sviluppo urbanistico dell'ambito

L'intero areale 4 abbraccia il centro abitato del Capoluogo lambendo il margine Sud ed Est del tessuto urbano consolidato. Attualmente ricomprende al suo interno aree libere poste all'interno del sistema viario costituito dalla Via San Donato ad ovest, via Foggia Nuova a sud, la SP86 "Lungosavona" a Est e dalla Via Roma a nord. In relazione allo Schema di Assetto territoriale (Tav.1 del PSC) le nuove potenzialità insediative dovranno svilupparsi fuori dalla fascia di tutela individuata lungo il confine Est a salvaguardia del centro abitato dalla SP86 "Lungosavona", in variante stradale alla Via San Donato.

L'ambito 4 è oggetto di uno sviluppo in corso generato in gran parte per effetto della pianificazione di cui alla L.R. 20/2000 con una lieve incidenza di ulteriori atterraggi di diritti edificatori afferenti la disciplina prevista dall' "H11".

Tali atterraggi hanno riguardato nello specifico due singoli lotti. Uno, in Via della Legalità, è ricaduto all'interno del sub ambito 4.1 così come individuato dal POC 2009-2014 e confermato nel POC 2014-2019; l'altro in Via G. Verdi, delimitato a nord dalla via Roma, indicato come sub ambito 4.3. Entrambi con la variante al PSC 2017 sono stati classificati come "Ambiti consolidati con parziali limiti di funzionalità urbanistica (AUC-C-C)". Il lotto ricompreso nel sub ambito 4.1, in ragione della particolare situazione giuridica amministrativa della proprietà, accogliendo la controdeduzione N.14.3 al POC 2017-2022, è stato indicato nella cartografia del RUE controdedotto come ambito "AUC-CC1" a completamento del disegno urbanistico già oggetto di intervento diretto ai sensi della disciplina ex art. 83 quinquies PRG.

Per facilitarne l'analisi, l'ambito è stato suddiviso in sub ambiti (in aggiunta a quelli di pianificazione individuati dai POC vigenti e adottato) progressivamente numerati ed identificati in relazione ai distinti perimetri oggetto di intervento diretto ai sensi della disciplina ex art. 83 quinquies PRG.

Lo studio dell'intero ambito sintetizza l'analisi puntuale valutandone la sommatoria degli effetti in relazione alle prescrizioni di Valsat originarie (2009). I perimetri analizzati sono rappresentati nello stralcio della cartografia riportata nella presente scheda.

Parametri urbanistici

La capacità insediativa all'interno dell'ambito pianificata o acquisita per disciplina previgente risulta quindi così suddivisa:

- 20.056,00 mq residenziali pianificati e approvati (3^ variante POC 2014/2019).
- 1.622,95 mq residenziali H11 antecedenti l'adozione della presente variante;
- 1979,11 mq AUC-CC1, da attuarsi successivamente all'approvazione della Variante in esame per mezzo di Permesso di costruire convenzionato (Art.25 NTA RUE Var2017), in accoglimento dell'Osservazione n.14.3 del POC 2017-2022.

Ambito di riferimento	Potenziale Capacità insediativa residenziale PSC 2009 (mq)	SU realizzata/approvata (mq)		Potenziale Capacità insediativa residenziale residua variante PSC 2017 (mq)
		Strumento urbanistico - POC	H11	
4.1	105.000,00	20.056,00	917,63	25.000,00
4.3		-	1979,11 (*)	
		-	705,32	
TOT	105.000,00	20.056,00	1.622,95 + 1979,11	25.000,00

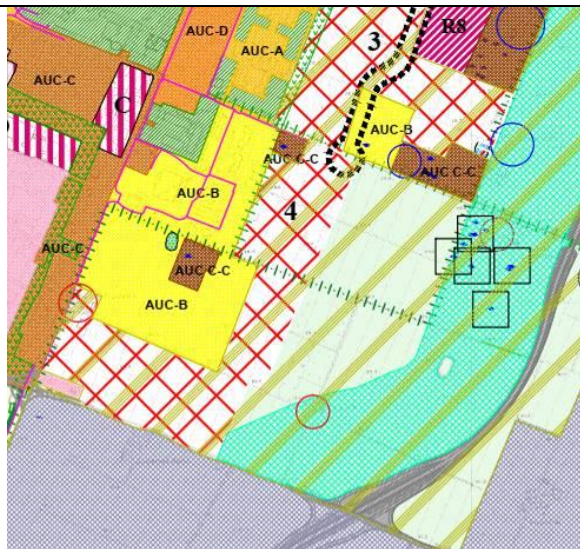
(*) AUC-CC1 Controdeduzione all'Oss. n.14.3/POC 2017-2022

Complessivamente, in seguito all'adozione della variante in riduzione e come riportato nell' Elaborato di Valsat del PSC 2017

	(Elaborato A), la capacità edificatoria potenziale esplicabile successivamente all'approvazione all'interno dell'Ambito 4 in analisi risulta essere pari a 25.000,00 mq. La previsione residuale, rispetto alla capacità insediativa originaria (PSC 2009) pari a 105.000 mq, dà atto del ridimensionamento generale posto quale obiettivo primario degli indirizzi fissati dall'Amministrazione per l'elaborazione della Variante 2017, nonché potrà consentire l'eventuale completamento del disegno urbanistico del settore Nord-Est del Capoluogo.
--	--

VINCOLI E TUTELE

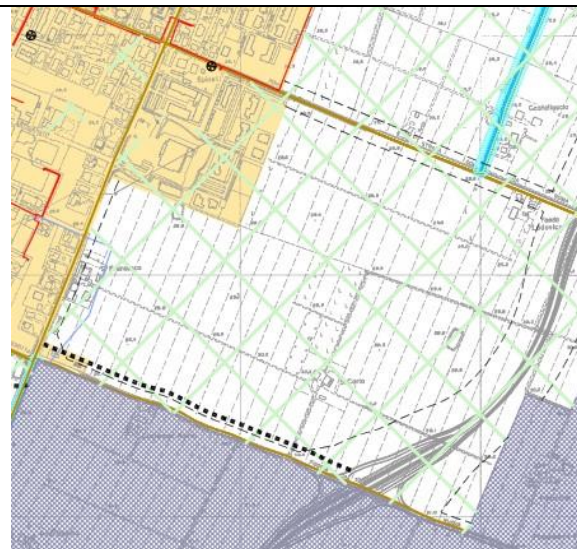
- Ambiti di potenziale localizzazione dei nuovi insediamenti urbani (Art. 25.2 del PSC)
- Sistema rurale di valorizzazione fruitiva delle risorse storiche (Art. 31 del PSC)
- Zone di tutela della struttura centuriata e della viabilità storica (Art. 18 lettera b. e c. del PSC)
- Complessi edilizi/manufatti singoli di valore storico-testimoniale (Art. 18 lettera f. del PSC)



PSC – TAV. 1 – Schema di assetto territoriale

LEGENDA

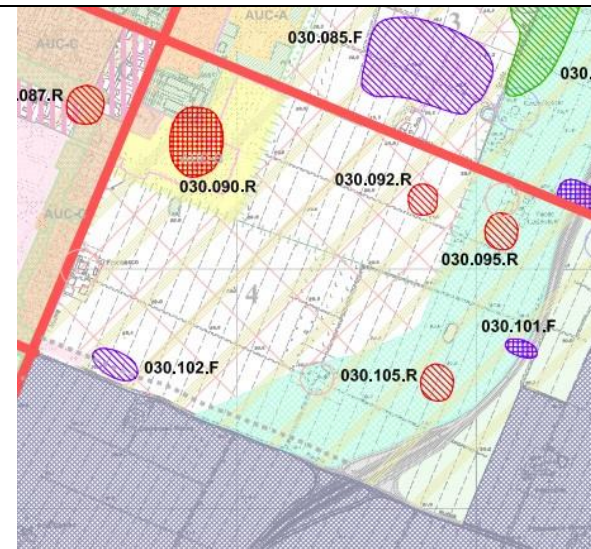
- Ambiti territoriali per funzioni prevalentemente residenziali: Ambiti urbani consolidati (Art. 23)
- AUC-B** Ambiti consolidati in corso di attuazione (AUC-B)
 - AUC-C** Ambiti consolidati con parziali limiti di funzionalità urbanistica
 - AUC C-C** Ambiti di potenziale localizzazione dei nuovi insediamenti urbani
 - AUC C-C-C** Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (Art. 29)
 - AUC D** Sistema rurale di valorizzazione fruitiva delle risorse storiche (Art. 31)
 - AUC C-C-C** Complessi edilizi di valore storico-testimoniale (Art. 18-f)
 - AUC C-C-C** Edifici realizzati in ambito extraurbano in applicazione dell'art. 32.2 del RUE (Art. 32 bis)
 - AUC C-C-C** Corridoio ecologico provinciale
 - AUC C-C-C** Corridoio ecologico locale



PSC – TAV. 2 – Carta unica del territorio

LEGENDA

- Zone di tutela della struttura centuriata** (Art. 18-c)
- Viabilità storica** (Art. 18-d)



PSC – TAV. 3 – Potenzialità archeologica

LEGENDA

- 030.001.R** Persistenza della centuriazione romana e relativo codice di riferimento (Art. 18-b)
- 030.001.F** Siti dell'età del ferro indiziati e relativo codice di riferimento (Art. 18-b)
- 030.001.R** Siti di epoca romana indiziati e relativo codice di riferimento (Art. 18-b)

Prescrizione e valutazione della sostenibilità ambientale delle trasformazioni

Matrice ambientale	Prescrizioni	Stato di fatto	Valutazione e indirizzi per la pianificazione
<u>ACQUE DI DILAVAMENTO E SCARICHI</u> Ca	In accordo con le prescrizioni delle NTA del RUE, per lo smaltimento dei reflui generati dalle nuove unità abitative si dovranno realizzare impianti scaricati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche e la rete di raccolta acque nere; quest'ultime dovranno essere coinvolgiate alla rete di raccolta esistente connessa e recapitante all'impianto di depurazione "Granarolo capoluogo". La progettazione urbanistica prevista dal PSC/POC vigente o quella riferita ad interventi edilizi diretti dovrà prevedere, in concerto con l'A.C. e l'ente gestore, un'adeguata valutazione in merito alla capacità del depuratore comunale ad accogliere i reflui prodotti dai nuovi insediamenti/interventi edilizi. Tutte le acque meteoriche di dilavamento, non soggette all'applicazione della DGR 1860/06, dovranno essere recapitate in acque superficiali secondo le prescrizioni emanate degli enti gestori. L'attuazione del comparto dovrà prevedere la contestuale realizzazione di vasche e/o opere similari per la laminazione delle acque meteoriche a servizio dell'ambito urbanizzato. Il recapito di tali acque all'interno della rete idrografica superficiale dovrà inoltre essere oggetto di specifica concessione da parte dell'ente gestore.	L'intero areale risulta attualmente servito da una rete fognaria pubblica per la raccolta delle acque nere afferente alla via S. Donato, con recapito finale al depuratore del capoluogo. La richiesta di costruzione della duplice rete per lo smaltimento dei reflui prodotti dai nuovi insediamenti, risulta completamente soddisfatta.	La capacità del sistema fognario esistente nonché quella del depuratore comunale ad accogliere e trattare i reflui generati dagli ambiti già urbanizzati e ricadenti all'interno dell'areale in analisi è stata valutata congrua. Relativamente alle acque bianche, la presenza di vasche di laminazione a servizio dei singoli sub ambiti si ritiene assolva pienamente la richiesta di interventi di compensazione idraulica per l'intero ambito 4, da sottoporre alla valutazione del Consorzio di Bonifica.
<u>ACUSTICA</u> Vs	Tutti i comparti urbanistici devono dotarsi di Valutazione Previsionale di Clima/Impatto Acustico i cui esiti dovranno confermare la compatibilità delle previsioni urbanistiche dell'ambito. In fase di presentazione dei titoli edilizi le stesse valutazioni dovranno essere confermate con valutazioni di approfondimento. Nel rispetto delle NTA del PTCP e della zonizzazione acustica Vigente, non potranno essere previsti insediamenti di tipo residenziale in classe acustica superiore alla III, dovendosi inoltre prevedere sistemi di mitigazione per l'eventuale aumento di rumore dovuto al traffico indotto sulla viabilità di accesso alla variante S.Donato.	La Zonizzazione Acustica del Comune di Granarolo (approvata con Delibera di C. C. n.72 del 28/11/2007 ai sensi del D.P.C.M. 14/11/1997 e della L.R. n. 15 del 09/05/2000) classifica l'intero areale in esame in classe III (aree di tipo misto) e in classe acustica IV relativamente alle aree prossime alla via Foggianova e alla via San Donato. La sezione est dell'ambito rientra in parte all'interno dei margini della fascia di pertinenza acustica dell'asse stradale SP 86 "Lungosavena", classificabile come strada di tipo C1 ai sensi della tabella 2 dell'allegato 1 del D.P.R. 30/03/2004 n. 142.	L'A.C. provvederà, nell'ambito della redazione del quadro conoscitivo del futuro PUG, a promuovere azioni di monitoraggio necessarie per la redazione di una nuova zonizzazione acustica comunale finalizzata anche a confermare gli esiti delle considerazioni ambientali in materia di acustica emerse nell'ambito delle presentazioni dei singoli titoli abilitativi e le asseverazioni presentate dai professionisti. Tuttavia, qualora emergessero nell'ambito dei succitati monitoraggi criticità correlate al nuovo tracciato viario S.P. 5, l'Amministrazione Comunale unitamente all'Ente proprietario, dovrà attivare gli approfondimenti e le indagini previste dalla normativa vigente in materia, anche con riferimento alle modalità esplicitate all'interno del documento Prot. n. AMB/VIM/03/32338 del 30/10/2003 relativamente alla delibera di Giunta Regionale

			n.2056 del 22/09/2003 contenente la decisione in merito alla procedura di verifica (screening) sul progetto della variante S.P. 5 "S.Donato".
MOBILITA' Ca	Secondo quanto predisposto dal PTCP, nell'area in esame, compresa in una zona di tutela della struttura centuriata, qualsiasi intervento di realizzazione, ampliamento e rifacimento di infrastrutture viarie e canalizie dovrà riprendere gli analoghi elementi lineari della centuriazione, e comunque essere complessivamente coerente con l'organizzazione territoriale preservando la testimonianza dei tracciati originari e degli antichi incroci. In sede di A.O. si dovrà valutare la capacità del sistema viario esistente di garantire una connessione efficiente sia interna all'ambito, che tra l'ambito stesso e gli altri ambiti comunali, migliorandone le condizioni del traffico esistente e di quello indotto dalle nuove urbanizzazioni. Infine, si dovrà favorire e promuovere all'interno dell'ambito, un elevato grado di mobilità ciclistica e pedonale, alternativa all'uso dei veicoli a motore nelle aree urbane e nei collegamenti con il territorio.	L'area in esame risulta direttamente accessibile ad ovest dalla Via San Donato; a sud da via Foggia Nuova e a nord da via Roma. La costruzione della "Lungosavena" ha migliorato notevolmente la viabilità complessiva, collegando direttamente la Trasversale di Pianura e la Tangenziale di Bologna decongestionando pertanto il traffico dal cento urbano di Granarolo.	Al fine di agevolare la circolazione periferica alleggerendo quella locale sulla via San Donato, l'attuazione degli ambiti dovrà essere vincolata alla realizzazione di un collegamento diretto tra Via Roma e la via Foggia nuova da attuarsi in modo proporzionale per ciascuna proprietà interessata, secondo un progetto complessivo da redigere da parte dei soggetti attuatori. In tale procedimento l'A.C. potrà svolgere la funzione di coordinamento. Infine, di particolare rilievo saranno i nuovi percorsi ciclo-pedonali che, collegandosi ai percorsi esistenti, garantiranno collegamenti diretti con gli altri ambiti.
AREE IMPERMEABILI Ca	Il PGRA classifica l'area in esame come aree in classe P2 con alluvioni poco frequenti ed un livello di danno potenziale che incrociato con la pericolosità idraulica porta a definire un relativo livello di rischio medio R2 sul "reticolo naturale principale e secondario" ed un livello di rischio moderato o nullo R1 per il "reticolo secondario di pianura". All'interno di tali aree si dovranno perseguire al non aggravio della vulnerabilità dei beni e delle strutture esposte, anche ai fini della tutela della vita umana, e di garantire i principi dell'invarianza idraulica finalizzati a salvaguardare la capacità ricettiva del sistema idrico e a contribuire alla difesa idraulica del territorio. Eventuali locali interrati potranno essere utilizzati esclusivamente per destinazioni accessorie (cantine, autorimesse).	L'area in esame è collocata nella pianura nord orientale della città Metropolitana di Bologna, all'interno del bacino imbrifero di pianura e pedecollinare del fiume Reno. L'idrologia di superficie è, allo stato attuale, costituita da canali agricoli e fossi di scolo, nonché da canali di bonifica di rango superiore, come lo scolo Granarolo e lo scolo Biscia presenti sullo spigolo nord ovest dell'ambito.	L'assenza di locali interrati per i lotti in esame comporterà un non aggravio del carico idraulico dell'area. L'invarianza idraulica dei suddetti corpi idrici presenti risulta ad oggi garantita dalle opere di laminazione presenti all'interno dell'area in analisi.
ARCHEOLOGIA Ca	L'intero areale risulta classificabile come zona di tutela della struttura centuriata e del sistema rurale di valorizzazione fruttiva delle risorse storiche. Per tali aree vige il divieto di alterare le caratteristiche essenziali degli elementi caratterizzanti l'impianto storico della centuriazione. Qualsiasi intervento di	Per l'intervento edilizio realizzato lungo lo spigolo nord-ovest dell'ambito 4, non intervenendo in alcun modo sul tracciato della viabilità storica di via Roma, non si riscontrano effetti negativi per la componente in esame. Anche per il lotto "AUC-CC1", la nuova viabilità di accesso in corso di attuazione lungo il confine sud del sub-Ambito	Anche per il lotto "AUC-CC1", la nuova viabilità di accesso in corso di attuazione lungo il confine sud del sub-Ambito 4.1, risulta rispettare l'organizzazione territoriale storica che caratterizza il comparto.

	realizzazione, ampliamento e rifacimento di infrastrutture viarie e canalizie deve possibilmente riprendere gli analoghi elementi lineari della centuriazione, e comunque essere complessivamente coerente con l'organizzazione territoriale e preservare la testimonianza dei tracciati originari e degli antichi incroci. All'interno dell'area si segnala la presenza di un'area classificata come "edifici e manufatti singoli di valore storico testimoniale" e la presenza di un "Sito dell'età del ferro" ubicato in fregio alla via Foggia Nuova. Ai sensi evince dell'Art. 18 del PSC è necessario attivare, in fase di PUA, "indagini preliminari" in materia archeologica. L'areale 4 risulta, inoltre, interessato dal passaggio della viabilità storica della via San Donato, lungo il confine ovest e dalla via Foggia Nuova e via Roma, rispettivamente lungo il confine sud e nord dell'ambito 4.	4.1, risulta rispettare l'organizzazione territoriale storica che caratterizza il comparto.	
<u>ALTRI TEMATISMI</u>	NE	NE	
VALUTAZIONI DI SINTESI			
Sono stati rilevati impatti connessi principalmente a: - impatto acustico generato dal nuovo tracciato viario SP.86 Lungosavena, dalla via Foggia Nuova e dalla via San Donato. L'adozione delle misure di mitigazioni riportate nella sezione "Valutazione e indirizzi per la pianificazione" per la matrice ACUSTICA contrassegnata von Vs - Valutazioni specifiche relative alla compatibilità, contribuiranno al raggiungimento di una piena compatibilità ambientale per gli insediamenti presi in esame. Con Delibera di Consiglio Comunale n°15/2020 l'Amministrazione Comunale si è impegnata a dar seguito alle predette misure di mitigazione a partire a seguito dell'approvazione della presente variante, troveranno piena attuazione sia in relazione ad interventi specifici di iniziativa pubblica sia in fase di elaborazione del futuro PUG.			

SCHEDA VALSAT

Ex Ambito 5

FAMIGLIA D'AMBITO

AMBITI URBANI CONSOLIDATI CON PARZIALI LIMITI DI FUNZIONALITÀ URBANISTICA (art.23 del PSC)

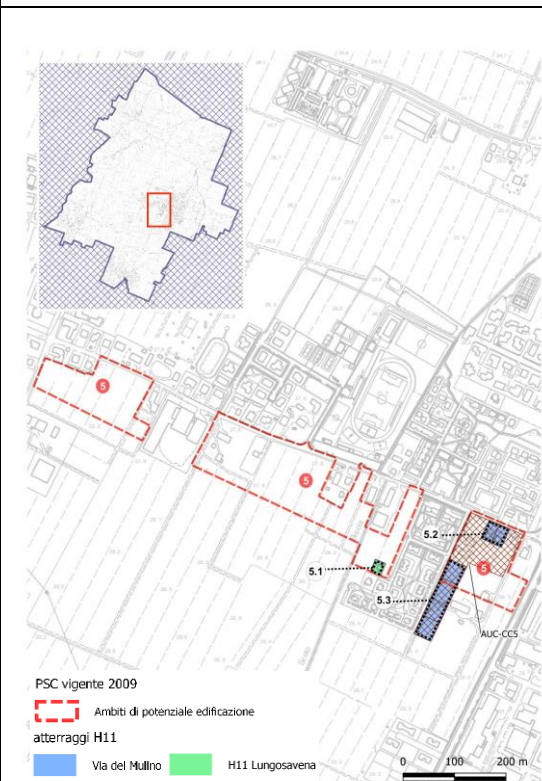


Figura 4 – Inquadramento area in esame con indicazione degli interventi edilizi in H11

Descrizione e sviluppo urbanistico dell'ambito

L'ambito in analisi si colloca sul margine sud-Ovest del tessuto urbano consolidato che si estende lungo la via Roma senza soluzione di continuità tra il Capoluogo e la frazione di Viadagola.

Il perimetro originario dell'Areale 5 come indicato nel PSC vigente si sviluppava lungo la Via Roma, dall'intersezione con Via Del Mulino, fino all'abitato della frazione Viadagola, di fatto escludendo la possibilità di conservare un cannocchiale individuato per mantenere delle visuali libere di valore paesaggistico tra il centro edificato, la campagna e, a più lunga distanza, il profilo collinare. Da qui, la scelta di ridimensionare l'ambito in fase di adozione della variante 2017 al PSC, limitandolo all'area posta al margine del comparto B3 ex PRG (oggi Via della Seta e Via del Latte)

L'ambito è stato oggetto di edificazione per interventi diretti "H11", localizzati in prossimità di Via della Seta/Via del Latte (ex PRG B3) e del tratto di Via Roma all'incrocio con Via del Mulino. Per facilitarne l'analisi, l'ambito è stato suddiviso in sub ambiti progressivamente numerati ed identificati in relazione ai distinti perimetri oggetto di intervento diretto.

In ragione della presenza del nucleo residenziale esistente ed urbanizzato dell' ex B3 PRG, col fine di completarne il disegno urbanistico, si è ritenuto di controdedurre positivamente l'osservazione n°23/RUE, ri-perimetrando il residuo dell'ambito 5, come da adozione, alla famiglia d'ambito degli AUC-C-C, indicandolo come "AUC-CC5".

Nell'analisi della presente scheda rientra anche un lotto già edificato lungo Via della Seta, classificato come sub ambito 5.1 e oggetto di atterraggio di diritti edificatori "H11" generati da superfici traslate dalla fascia di compensazione territoriale relativa alla variante alla via San Donato, Lungosavona. Il lotto, a seguito della variante al PSC 2017 ricade in ambito rurale e pertanto risulta cartografato nella Tav. 4 della variante al RUE 2017 con specifico riquadro nero similmente agli altri interventi edilizi diretti "H11" in territorio rurale. Tuttavia per ubicazione e conformazione risulta un tutt'uno con il tessuto urbanistico-edilizio del comparto di Via della Seta/Via del Latte, e pertanto è stato incluso nella trattazione della presente scheda insieme agli altri sub ambiti dell'ex areale 5.

Parametri urbanistici

La capacità insediativa all'interno dell'ambito acquisita per disciplina previgente risulta quindi così suddivisa:

- 306,41 mq residenziali (5.1 e 5.2) realizzati con intervento diretto in quanto atterraggi di diritti edificatori ex art.83 quinquies PRG;
- 1130,47 mq (5.3 - AUC-CC5) residenziali da attuarsi successivamente all'approvazione della Variante in esame per mezzo di Permesso di costruire convenzionato (Art.25 NtA RUE Var2017), in accoglimento alla Osservazione n°23/RUE.

Ambito di riferimento	Potenziale Capacità insediativa residenziale PSC 2009 (mq)	SU realizzata/approvata (mq)		Potenziale Capacità insediativa residenziale residua variante PSC 2017 (mq)
		Strumento urbanistico - POC	H11	
5,1	12.600,00	-	86,47	0,00
5.2		-	219,94	
5.3		-	1130,47 (*)	
TOT	12.600,00	0,00	1.436,88	0,00

(*) Controdeduzione all'Oss. n.23/RUE

VINCOLI E TUTELE

- Ambiti consolidati con parziali limiti di funzionalità urbanistica (art. 23 del PSC)
- Zone di tutela della struttura centuriata (Art. 18 - c)
- Viabilità storica (Art.18-d)
- Persistenza della centuriazione romana e relativo codice di riferimento (Art. 18-b)



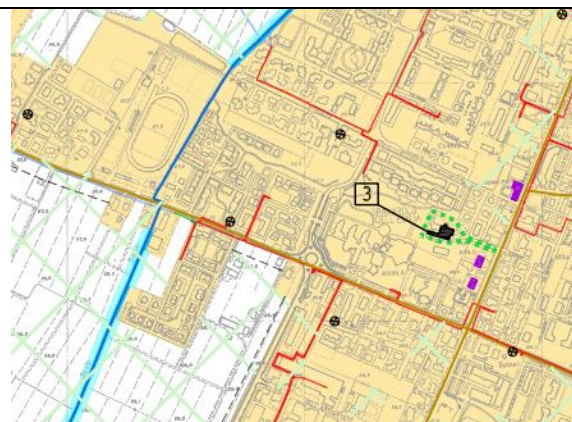
PSC – TAV. 1 – Schema di assetto territoriale

LEGENDA

Ambiti territoriali per funzioni prevalentemente residenziali: Ambiti urbani consolidati (Art. 23)

AUC-C
Ambiti consolidati con parziali limiti di funzionalità urbanistica

..... Percorsi ciclabili di progetto



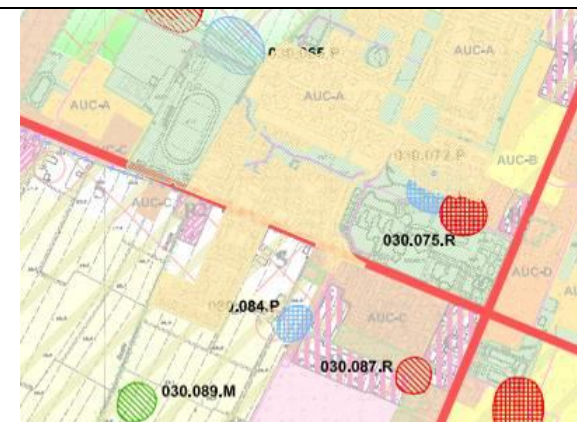
PSC – TAV. 2 – Carta unica del territorio

LEGENDA

Zone di tutela della struttura centuriata (Art. 18-c)

Viabilità storica (Art. 18-d)

Elettrodotto media tensione - cavo interrato (Art. 19.7)



PSC – TAV. 3 – Potenzialità archeologica

LEGENDA

030.001.R Persistenza della centuriazione romana e relativo codice di riferimento (Art. 18-b)

Prescrizione e valutazione della sostenibilità ambientale delle trasformazioni			
Matrice ambientale	Prescrizioni	Stato di fatto	Valutazione e indirizzi per la pianificazione
<u>ACQUE DI DILAVAMENTO E SCARICHI</u> Vs	In accordo con le prescrizioni delle NTA del RUE, dovranno essere predisposte reti separate di smaltimento dei reflui; le acque reflue originate dai nuovi edifici dovranno essere coinvolgiate all'impianto di depurazione "Granarolo Capoluogo", mediante la realizzazione di appositi collettori di acque nere e riconversione del collettore esistente a condotto acque bianche con realizzazione di apposito manufatto scolmatore. Tutte le acque meteoriche di dilavamento, non soggette all'applicazione della DGR 1860/06, dovranno essere recapitate in acque superficiali secondo le prescrizioni emanate degli enti gestori. L'attuazione del comparto dovrà prevedere la contestuale realizzazione di vasche e/o opere similari per la laminazione delle acque meteoriche a servizio dell'ambito urbanizzato. Il recapito di tali acque all'interno della rete idrografica superficiale dovrà inoltre essere oggetto di specifica concessione da parte dell'ente gestore.	L'intero areale risulta attualmente servito da una rete fognaria pubblica per la raccolta delle acque nere afferente alla via Roma, con recapito finale al depuratore del capoluogo.	La richiesta di costruzione della duplice rete per lo smaltimento dei reflui prodotti dai nuovi insediamenti, risulta completamente soddisfatta dalle previsioni di progetto. La capacità del sistema fognario esistente nonché quella del depuratore comunale ad accogliere e trattare i reflui generati dagli ambiti già urbanizzati e ricadenti all'interno dell'areale in analisi è stata valutata congrua. Le acque bianche verranno recapitate all'interno del fosso stradale, la presenza di vasche di laminazione a servizio delle singole abitazioni dovrà essere sottoposta ad approfondimenti.
<u>ACUSTICA</u> Ca	Tutti i comparti urbanistici devono dotarsi di Valutazione Previsionale di Clima/Impatto Acustico i cui esiti dovranno confermare la compatibilità delle previsioni urbanistiche dell'ambito. In fase di presentazione dei titoli edilizi le stesse valutazioni dovranno essere confermate con valutazioni di approfondimento. In accordo con le prescrizioni delle NTA del PTCP non potranno essere previsti insediamenti di tipo residenziale in classe acustica superiore alla III con l'impossibilità di prevedere la realizzazione di servizi sensibili e abitazioni a meno di 50 metri dalla viabilità riconosciuta in classe acustica IV. Nel caso in cui l'insediamento dovesse ricadere in classe IV, devono essere attuate le più opportune ed efficaci misure di contenimento dell'inquinamento acustico a carico del soggetto attuatore.	La Zonizzazione Acustica del Comune di Granarolo (approvata con Delibera di C. C. n.72 del 28/11/2007 ai sensi del D.P.C.M. 14/11/1997 e della L.R. n. 15 del 09/05/2000) classifica l'area in esame in classe III (aree di tipo misto) e in classe acustica IV relativamente alle aree prossime alla via Roma. Tali aree rientrano inoltre all'interno dei margini di pertinenza acustica di infrastrutturale di via Roma.	La previsione di progetto per l'areale in esame prevede un allineamento dei nuovi fabbricati con quelli esistenti sulla via Roma al civico 65/2 e Piazza dei Gelsi N. 6, ai sensi dell'art. 9.12, comma 4.2 punto b) Tomo I e dell'art. 4.4 Tomo II del vigente Regolamento Urbanistico Edilizio, che prevedono deroghe alle distanze e allineamenti stradali. L'A.C. provvederà, nell'ambito della redazione del quadro conoscitivo del futuro PUG, a promuovere azioni di monitoraggio necessarie per la redazione di una nuova zonizzazione acustica comunale finalizzata anche a confermare gli esiti delle considerazioni ambientali in materia di acustica emerse nell'ambito delle presentazioni dei singoli titoli abilitativi e le asseverazioni presentate dai professionisti.
<u>MOBILITA'</u> Ca	Secondo quanto predisposto dal PTCP, nell'area in esame, compresa in una zona di tutela della struttura centuriata, qualsiasi intervento di realizzazione, ampliamento e rifacimento di infrastrutture viarie e canalizie dovrà riprendere gli	L'areale in esame risulta attualmente accessibile dalla via Roma, identificata come viabilità storica del comune di Granarolo, che si collega direttamente con la via San Donato a est e con la via Cadriano ad ovest.	I collegamenti ciclopedonali esistenti e in corso di attuazione consentono collegamento diretti con il territorio circostante.

	analoghi elementi lineari della centuriazione, e comunque essere complessivamente coerente con l'organizzazione territoriale e preservare la testimonianza dei tracciati originari e degli antichi incroci. Infine, si dovrà favorire e promuovere all'interno dell'ambito, un elevato grado di mobilità ciclistica e pedonale, alternativa all'uso dei veicoli a motore nelle aree urbane e nei collegamenti con il territorio.		
AREE IMPERMEABILI Vs	Il PGRA, classifica l'area in classe "P2 - aree ad alluvioni poco frequenti con un livello di danno potenziale che incrociato con la pericolosità idraulica porta a definire un livello di rischio elevato (R3) sul "reticolo naturale principale e secondario", ed un livello di rischio medio (R2) per il "reticolo secondario di pianura". All'interno di tali aree si dovranno rispettare le disposizioni emanate al fine di non aggravare la vulnerabilità dei beni e delle strutture esposte, anche ai fini della tutela della vita umana, e di garantire i principi dell'invarianza idraulica finalizzati a salvaguardare la capacità ricettiva del sistema idrico e a contribuire alla difesa idraulica del territorio. Eventuali locali interrati potranno essere utilizzati esclusivamente per destinazioni accessorie (cantine, autorimesse).	La maggior concentrazione dei diritti edificatori da fascia di compensazione è atterrata all'interno di ambiti già pianificati e di potenziale espansione, i quali a seguito della variante 2017 sono stati tutti ridimensionati concorrendo al raggiungimento dell'obiettivo progettuale finalizzato sia al contenimento del consumo di suolo, sia alla valutazione dell'insediamento di diritti edificatori originatisi dalla previgente normativa.	Tuttavia, al fine di verificare il pieno rispetto dell'invarianza idraulica dei corpi idrici superficiali richiesta dalle normative di piano vigenti per l'area in esame, l'A.C. promuoverà una serie di comunicazioni/controlli, presso i proprietari degli immobili costruiti o in corso di attuazione per intervento diretto (ex H11), mirati al rispetto delle prescrizioni riferite alla matrice in analisi.
ARCHEOLOGIA Ca	L'intero areale risulta classificabile come zona di tutela della struttura centuriata e del sistema rurale di valorizzazione fruitiva delle risorse storiche. Per tali aree vige il divieto di alterare le caratteristiche essenziali degli elementi caratterizzanti l'impianto storico della centuriazione. Qualsiasi intervento di realizzazione, ampliamento e rifacimento di infrastrutture viarie e canalizie deve possibilmente riprendere gli analoghi elementi lineari della centuriazione, e comunque essere complessivamente coerente con l'organizzazione territoriale e preservare la testimonianza dei tracciati originari e degli antichi incroci. Ai sensi evince dell'Art. 18 delle norme del PSC è necessario attivare, in fase di progettazione del PUA, "indagini preliminari" in materia archeologica.	Per quanto emerso dagli atti esaminati relativi ai singoli Titoli abilitativi di attuazione dei sub-ambiti interclusi nell'areale in esame, risulta confermata la piena attuazione delle disposizioni normative vigenti per la matrice in analisi.	NE
ALTRI TEMATISMI	NE	NE	NE

VALUTAZIONI DI SINTESI

Sono stati rilevati impatti connessi principalmente alla:

- laminazione delle acque meteoriche per la quale si prevedono approfondimenti specifici.

L'adozione delle misure di mitigazione riportate nella sezione "*Valutazione e indirizzi per la pianificazione*" di ciascuna matrice ambientale contrassegnata con ***Vs - Valutazioni specifiche relative alla compatibilità*** contribuiranno al raggiungimento di una piena compatibilità ambientale per gli insediamenti presi in esame.

Con Delibera di Consiglio Comunale n°15/2020 l'Amministrazione Comunale si è impegnata a dar seguito alle predette misure di mitigazione a partire a seguito dell'approvazione della presente variante, troveranno piena attuazione sia in relazione ad interventi specifici di iniziativa pubblica sia in fase di elaborazione del futuro PUG.

SCHEDA VALSAT

Ambito AUC-A

FAMIGLIA D'AMBITO

AMBITO URBANO CONSOLIDATO DI MAGGIORE QUALITÀ INSEDIATIVA (art.23 del PSC)



Permessi di costruire "H11" generati dall'infrastruttura:

Lungosavena

Figura 5 – Inquadramento area in esame con indicazione degli interventi edilizi in H11

Descrizione e sviluppo urbanistico dell'ambito

L'ambito in analisi si posiziona nel settore nord-ovest del comune di Granarolo dell'Emilia a nord della via Roma. Compreso all'interno di un comparto urbano di recente formazione realizzato tramite piani urbanistici attuativi (Piani particolareggiati Pubblici e Privati) e come tali caratterizzati dalla presenza di adeguate dotazioni territoriali di base in quanto pianificati in regime di Legge Regionale 47/78. Si accede all'area dalla via della Piantata.

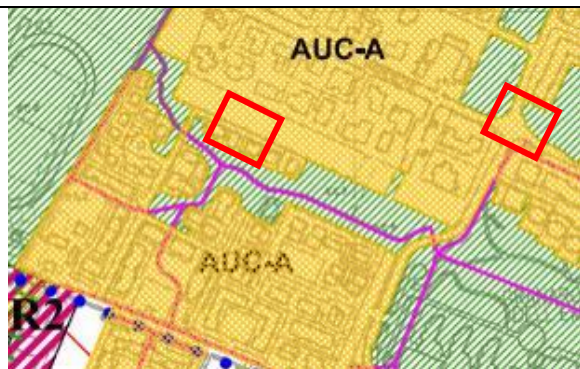
Parametri urbanistici

L'areale, distinto al Catasto Terreni del Comune di Granarolo dell'Emilia al Foglio 27 con il Mappale 458, è stato oggetto di sviluppo per atterraggi di diritti edificatori ex art.83 quinquies PRG "H11".

La Superficie Utile totale di progetto ammonta a 151,41 mq.

VINCOLI E TUTELE

- Ambito urbano consolidato di maggiore qualità insediativa (Art.23)
- Territorio edificato



PSC – TAV. 1 – Schema di assetto territoriale

LEGENDA

SISTEMI STRUTTURANTI

Sistema delle infrastrutture (Art.20)

Percorsi ciclabili di esistenti

AUC-A

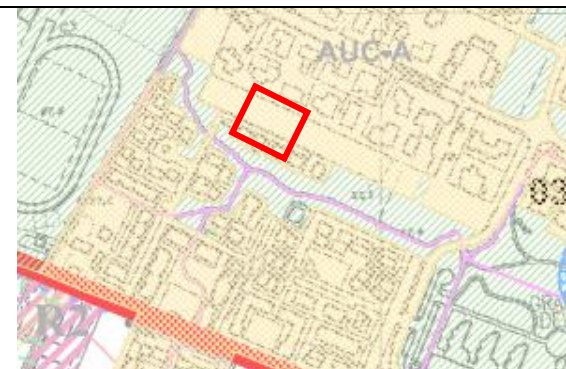
Ambiti consolidati di maggiore qualità insediativa (AUC-A)



PSC – TAV. 2 – Carta unica del territorio

LEGENDA

Territorio edificato (TU+TPU+AR-A+AR-B)



PSC – TAV. 3 – Potenzialità archeologica

LEGENDA

030.001.R Persistenza della centuriazione romana e relativo codice di riferimento (Art. 18-b)

Prescrizione e valutazione della sostenibilità ambientale delle trasformazioni

Matrice ambientale	Prescrizioni	Stato di fatto	Valutazione e indirizzi per la pianificazione
ACQUE DI DILAVAMENTO E SCARICHI Vs	Le reti fognarie dovranno essere sempre rese duali fino al collegamento con le reti pubbliche. Tutte le acque meteoriche di dilavamento, non soggette all'applicazione della DGR 1860/06, dovranno essere recapitate in acque superficiali secondo le prescrizioni emanate degli enti gestori. L'attuazione del comparto dovrà prevedere la contestuale realizzazione di vasche e/o opere similari per la laminazione delle acque meteoriche a servizio dell'ambito urbanizzato. Il recapito di tali acque all'interno della rete idrografica superficiale dovrà inoltre essere oggetto di specifica concessione da parte dell'ente gestore.	L'ambito è asseribile alla rete fognaria mista, collegata al depuratore comunale. La richiesta di costruzione della duplice rete per lo smaltimento dei reflui prodotti dai nuovi insediamenti, risulta completamente soddisfatta. La capacità del sistema fognario esistente nonché quella del depuratore comunale ad accogliere e trattare i reflui generati dagli ambiti già urbanizzati e ricadenti all'interno dell'areale in analisi è stata valutata congrua in fase di rilascio del titolo edilizio.	L'A.C. promuoverà una serie di comunicazioni/controlli, mirati ad investigare il sistema di raccolta dei reflui derivanti dal dilavamento delle aree impermeabilizzate e dalle acque di gronda realizzati per l'ambito in esame nonché a valutare l'eventuale presenza di accorgimenti progettuali utili al rispetto dell'invarianza idraulica sempre richiesta per il territorio comunale.

<u>ACUSTICA</u> Ne	Tutti i comparti urbanistici devono dotarsi di Valutazione Previsionale di Clima/Impatto Acustico i cui esiti dovranno confermare la compatibilità delle previsioni urbanistiche dell'ambito. In fase di presentazione dei titoli edilizi le stesse valutazioni dovranno essere confermate con valutazioni di approfondimento.	Il piano di zonizzazione acustica del territorio comunale classifica l'area in esame in classe II (aree destinate ad uso prevalentemente residenziale).	La realizzazione degli interventi edilizi previsti dal piano urbanistico è valutabile congrua con quanto rappresentato dalla classificazione acustica comunale.
<u>MOBILITA'</u> Ca	Per l'ambito in analisi, in accordo a quanto previsto dal PSC vigente, dovrà perseguirsi l'obiettivo di un continuo miglioramento delle relazioni fruibili tra le varie componenti dell'ambito e fra i diversi ambiti urbani attraverso il potenziamento della rete di percorsi ciclopedonali, degli spazi di sosta privata e pubblica e una migliore organizzazione della mobilità privata.	L'area in analisi ricade all'interno di un settore urbano di recente formazione realizzato tramite piani urbanistici attuativi e come tale caratterizzato dalla presenza di adeguate dotazioni territoriali di base in quanto pianificati in regime di Legge Regionale 47/78; risulta attualmente accessibile da via Piantata, che a sud-est si collega direttamente con la strada provinciale SP46 denominata Via Roma.	Nel complesso il comparto in analisi risulta caratterizzato da un adeguato livello di qualità in virtù delle caratteristiche dell'impianto urbanistico e del tessuto edilizio, ma soprattutto a valutazioni quantitative e qualitative delle dotazioni territoriali di cui dispone.
<u>AREE IMPERMEABILI</u> Ca	Il PGRA, classifica l'area in classe "P2 - aree ad alluvioni poco frequenti con un livello di danno potenziale che incrociato con la pericolosità idraulica porta a definire un livello di rischio elevato (R3) sul "reticolo naturale principale e secondario", ed un livello di rischio medio (R2) per il "reticolo secondario di pianura". All'interno di tali aree si dovranno rispettare le disposizioni emanate al fine di non aggravare la vulnerabilità dei beni e delle strutture esposte, anche ai fini della tutela della vita umana, e di garantire i principi dell'invarianza idraulica finalizzati a salvaguardare la capacità ricettiva del sistema idrico e a contribuire alla difesa idraulica del territorio. Eventuali locali interrati potranno essere utilizzati esclusivamente per destinazioni accessorie (cantine, autorimesse).	L'area in esame è collocata nella pianura nord orientale della città Metropolitana di Bologna, all'interno del bacino imbrifero di pianura e pedecollinare del fiume Reno in un'area situata al di fuori delle zone di protezione delle acque sotterranee.	Non essendo previsti locali interrati all'interno dell'areale in analisi, si può asserire un non aggravio del carico idraulico dell'area.
<u>ARCHEOLOGIA</u> Ne	All'interno dell'areale in analisi non sussistono vincoli per la matrice in esame.	Allo stato attuale non risultano presenti nell'area in esame manufatti di interesse storico-architettonico.	Allo stato attuale non sono ravvisabili effetti negativi sulla componente ambientale in analisi.
<u>ALTRI TEMATISMI</u>	NE	NE	NE

VALUTAZIONI DI SINTESI

Sono stati rilevati impatti connessi principalmente alla:

- raccolta dei reflui derivante dal dilavamento delle aree impermeabilizzate.

L'adozione delle misure di comunicazione/controlli così come riportato nella sezione "*Valutazione e indirizzi per la pianificazione*" di ciascuna matrice ambientale contrassegnata con **Vs - Valutazioni specifiche relative alla compatibilità** contribuiranno al raggiungimento di una piena compatibilità ambientale per gli insediamenti presi in esame.

Con Delibera di Consiglio Comunale n°15/2020 l'Amministrazione Comunale si è impegnata a dar seguito alle predette misure di approfondimento a partire a seguito

dell'approvazione della presente variante, troveranno piena attuazione sia in relazione ad interventi specifici di iniziativa pubblica sia in fase di elaborazione del futuro PUG.

SCHEDA VALSAT

Villa Boselli

FAMIGLIA D'AMBITO

AMBITO TERRITORIALI CON FUNZIONE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE: DA RIQUALIFICARE (Art. 24 del PSC)



Figura 6 – Inquadramento area in esame con indicati gli interventi edilizi H11

Descrizione e sviluppo urbanistico dell'ambito

L'ambito in esame "Villa Boselli" si sviluppa nella zona nord-orientale della frazione di Cadriano ad una distanza di circa 3 chilometri dal centro urbano del comune di Granarolo. L'area si estende per circa 7,5 ha a est di via Cadriano, che ne costituisce quindi il confine occidentale.

L'ambito di "Villa Boselli" si è sviluppato con un impianto urbanistico a formazione lotto per lotto e/o per gruppi di lotti attraverso interventi edilizi singoli diretti "H11" principalmente relativi all'estensione della Via Buoizzi dalla sua attuale sede stradale fino al collegamento con Via Cadriano.

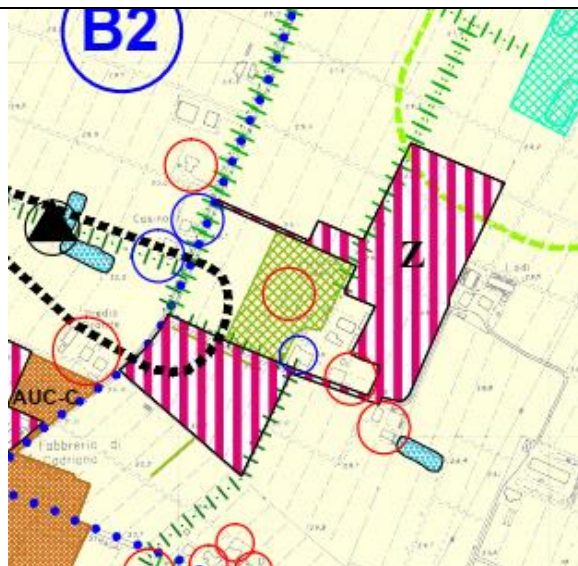
Per il ripristino delle condizioni ambientali sull'intero ambito, è prevista la realizzazione di opere di urbanizzazione per mezzo di Piano di Recupero di iniziativa privata già adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 83 del 27.12.2018, ai sensi dell'art. 30 della L.457/78, col fine di ridurre le carenze in essere in tema infrastrutturale e dei sottoservizi presenti (strade e percorsi ciclabili e pedonali, acquedotto, rete di smaltimento delle acque reflue e meteoriche, rete gas, rete enel, servizi telefonici, illuminazione, ecc.) ed indicarne gli indirizzi per la riqualificazione attraverso un progetto d'insieme mirato anche ad una migliore utilizzazione del patrimonio edilizio realizzato.

Parametri urbanistici

Complessivamente la Superficie Utile totale di progetto ammonta a 4.261,60 mq.

VINCOLI E TUTELE

- Ambito territoriali con funzione prevalentemente residenziale: da riqualificare (Art. 24 del PSC)
- Le fasce di rispetto dettate dai nodi ecologici semplici locali e complessi provinciali (Art. 15 del PSC)
- Complessi edilizi di valore storico-testimoniale (Art. 18-f del PSC)
- Fascia di interesse paesaggistico dei corsi d'acqua (art. 142 D. Lgs 42/2004)
- Corridoio di salvaguardia infrastrutturale della principale viabilità di progetto (Art. 20 del PSC)



PSC – TAV. 1 – Schema di assetto territoriale

LEGENDA

Ambiti territoriali per funzioni prevalentemente residenziali: Ambiti da riqualificare (Art. 24)

Ambiti da riqualificare per rifunionalizzazione (AR-A)

Sistema delle reti ecologiche (Art. 15)

Zona di rispetto del nodo ecologico semplice locale

Corridoio ecologico provinciale

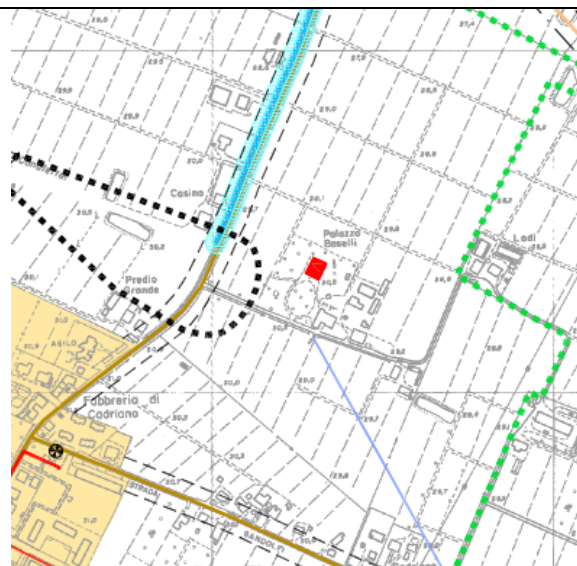
Giardino di importanza ecologica nel territorio extraurbano

Sistema delle risorse storiche e archeologiche (Art. 18)

Complessi edilizi di valore storico-testimoniale (Art. 18-f)

Edifici e manufatti singoli di valore storico testimoniale (Art. 18-f)

Percorsi ciclabili di progetto



PSC – TAV. 2 – Carta unica del territorio

LEGENDA

Sistema delle risorse naturali e paesaggistiche (Art. 14)

Fascia di Interesse paesaggistico dei corsi d'acqua (art.142 D.Lgs 42/2004)

Corridoio di salvaguardia Infrastrutturale della principale viabilità di progetto



PSC – TAV. 3 – Potenzialità archeologica

Prescrizione e valutazione della sostenibilità ambientale delle trasformazioni			
Matrice ambientale	Prescrizioni	Stato di fatto	Valutazione e indirizzi per la pianificazione
ACQUE DI DILAVAMENTO E SCARICHI Ca	In accordo con le prescrizioni delle NTA del PTCP, dovranno essere predisposte reti separate (duali) per lo smaltimento dei reflui generati dalle nuove unità abitative. Le acque nere derivanti dall'intero Areale Z, dovranno essere coinvolgiate alla rete di raccolta esistente connessa e recapitante all'impianto di depurazione della città di Bologna. Tutte le acque meteoriche di dilavamento non soggette all'applicazione della DGR 1860/06 dovranno essere recapitate in acque superficiali secondo le prescrizioni emanate degli enti gestori. L'attuazione del comparto dovrà prevedere la contestuale realizzazione di vasche e/o opere similari per la laminazione delle acque meteoriche a servizio dell'ambito urbanizzato. Il recapito di tali acque all'interno della rete idrografica superficiale dovrà inoltre essere oggetto di specifica concessione da parte dell'ente gestore.	Il progetto di riqualificazione dell'ambito Z prevede la realizzazione di reti separate per tutti i lotti. Le acque nere verranno recapitate all'interno della pubblica fognatura posta lungo la via Cadriano idonea ad accogliere e trattare i reflui generati dagli ambiti già urbanizzati e ricadenti all'interno dell'areale in analisi.	Relativamente alla gestione e smaltimento delle acque meteoriche è stato già acquisito parere idraulico favorevole allo scarico indiretto nello scola Canaletta da parere del Consorzio per la Bonifica Renana, previo passaggio all'interno delle vasche di laminazione da realizzarsi nel rispetto del principio di invarianza idraulica.
ACUSTICA Ca	Tutti i comparti urbanistici devono dotarsi di Valutazione Previsionale di Clima/Impatto Acustico i cui esiti dovranno confermare la compatibilità delle previsioni urbanistiche dell'ambito. In fase di presentazione dei titoli edilizi le stesse valutazioni dovranno essere confermate con valutazioni di approfondimento.	Il piano di zonizzazione acustica del territorio comunale classifica l'area in esame in classe III (aree di tipo misto).	Nell'ambito del recente Piano di Recupero approvato per l'ambito in analisi è emersa una proposta di aggiornamento della classificazione acustica (attuale e di progetto) comunale di Granarolo nell'Emilia negli ambiti intorno a Villa Boselli con riattribuzione degli stessi alla classe acustici II (55/45 dBA giorno/notte); tale proposta è supportata ed avvalorata dai risultati della misura fonometrica di lunga durata condotta che attesta il rispetto dei limiti sonori di classe acustica II.
MOBILITÀ Ca	Dal punto di vista infrastrutturale si dovrà garantire per l'area in esame una connessione efficiente tra l'ambito in esame e il territorio urbanizzato di Granarolo, migliorandone le condizioni del traffico esistente e di quello indotto dalle nuove urbanizzazioni. Infine, si dovrà favorire e promuovere un elevato grado di mobilità ciclistica e pedonale, alternativa all'uso dei veicoli a motore nelle aree urbane e nei collegamenti con il territorio.	L'ambito in analisi risulta attualmente accessibile dalla via Cadriano. Da qui si collega direttamente al centro abitato di Cadriano e alla via Roma che mette l'ambito in collegamento con il centro abitato di Granarolo dell'Emilia e con la frazione di Quarto Inferiore. Una connessione diretta con la frazione di Lovoletto è possibile inoltre tramite la via Cadriano.	L'attuazione della nuova rete ciclabile di progetto contribuirà allo sviluppo di una rete di mobilità sostenibile che consentendo un collegamento diretto delle nuove lottizzazioni con il territorio circostante.
AREE IMPERMEABILI Ca	L'intero Areale di Villa Boselli, ricade all'interno dello scenario di pericolosità P2 – M alluvioni poco frequenti: con un livello di danno potenziale che in relazione al "Reticolo naturale Principale e Secondario" risulta essere in parte in R2-rischio	L'area in esame è collocata nella pianura nord orientale della città Metropolitana di Bologna, all'interno del bacino imbrifero di pianura e pedecollinare del fiume Reno. L'idrologia di superficie è, allo stato attuale, data da canali	L'invarianza idraulica dei suddetti corpi idrici presenti risulta ad oggi garantita dalle opere di laminazione presenti all'interno dell'area in analisi.

	medio e in parte in R3-rischio elevato, mentre secondo il "Reticolo naturale secondario" risulta, invece, identificato in parte in R1-rischio moderato o nullo e in parte in R2-rischio medio. All'interno di tali aree si dovranno rispettare le disposizioni emanate al fine di non aggravare la vulnerabilità dei beni e delle strutture esposte, anche ai fini della tutela della vita umana e di garantire i principi dell'invarianza idraulica finalizzati a salvaguardare la capacità ricettiva del sistema idrico e a contribuire alla difesa idraulica del territorio. Eventuali locali interrati potranno essere utilizzati esclusivamente per destinazioni accessorie (cantine, autorimesse).	agricoli e fossi di scolo, nonché da canali di bonifica di rango superiore, come lo scolo Canaletta di Cadriano.	
<u>ARCHEOLOGIA</u> Ca	Dovranno essere salvaguardati i complessi edilizi e i singoli manufatti di valore storico-testimoniale presenti sul territorio, attivando forme di tutela, conservazione e valorizzazione ambientale sia in riferimento all'edificio che alle sue relazioni con il territorio. Ai sensi evince dell'Art. 18 delle norme del PSC è necessario attivare, in fase di progettazione del PUA, "indagini preliminari" in materia archeologica.	Per quanto emerso dagli atti esaminati di attuazione dei sub-ambiti interclusi nell'areale Villa Boselli, risulta confermata la piena attuazione delle disposizioni normative vigenti per la matrice in analisi.	NE
<u>ALTRI TEMATISMI</u> <u>ENAC</u> Ca	Una porzione dell'ambito è ricompresa all'interno delle fasce di rispetto del vincolo per limitazioni relative alla navigazione aerea previsto da ENAC.	La tipologia di edificio realizzato prevede edifici residenziali sviluppati su un massimo di due piano di altezza.	In virtù della tipologia di edificio che caratterizza l'area è possibile asseverare la piena compatibilità dell'intervento con il vincolo in esame.
VALUTAZIONE DI SINTESI			
Previsione nel complesso compatibile con il contesto territoriale ed ambientale esistente, grazie al piano di riqualificazione e completamento delle reti e delle infrastrutture (strade e percorsi ciclabili e pedonali, acquedotto, rete di smaltimento delle acque reflue e meteoriche, rete gas, rete enel, servizi telefonici, illuminazione, ecc.). La CDS attualmente in essere ratificherà l'approvazione del piano rendendolo attuabile.			

SCHEDA VALSAT

Rurale Capoluogo

FAMIGLIA D'AMBITO

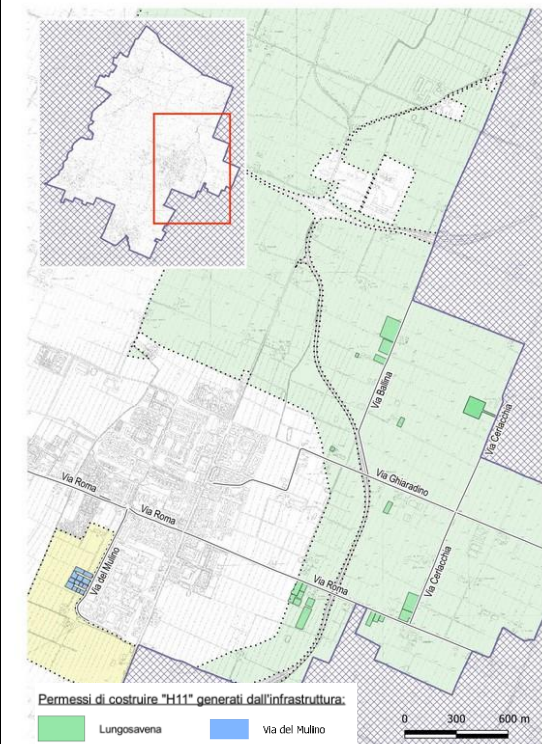


Figura 7 – Inquadramento area in esame con indicazione degli interventi edilizi in H11

AMBITI AD ALTA VOCAZIONE PRODUTTIVA AGRICOLA (art. 29 del PSC) AMBITO PERIURBANO DELLA CONURBAZIONE BOLOGNESE (art. 30 del PSC)

Descrizione e sviluppo urbanistico dell'ambito

L'ambito rurale della frazione capoluogo del Comune di Granarolo dell'Emilia si divide in due parti. Una, individuata dallo strumento urbanistico vigente come "Ambito ad alta vocazione produttiva Agricola", si estende per la porzione di territorio collocata prevalentemente a nord e ad est del centro abitato, delimitato a nord, ad est e a sud dal confine comunale, mentre ad ovest rispettivamente – partendo da nord – dalla via Savena Abbandonato, Via Viadagola, la Trasversale di Pianura, lo scolo Biscia ed infine il centro abitato della frazione capoluogo. Nello specifico gli areali in analisi si sviluppano all'interno di una porzione di tale ambito, compresa tra via Roma, via Ballina, via Ghiaradino e via Cerlacchia.

L'altra porzione si posiziona invece a sud-ovest del centro abitato e ricade in "Ambito periurbano della conurbazione bolognese", come così individuato dal PSC vigente, ed è delimitato a nord dai fabbricati che si affacciano sulla Via Roma, ad est dalle vie del Mulino e Passerotta, sulle quali si affaccia la zona industriale della frazione capoluogo, ad ovest dallo Scolo Biscia, infine a sud dalle proprietà su cui insistono i fabbricati attorno l'ex Hotel King.

La variante al RUE 2017 ha rappresentato cartograficamente con un riquadro di colore nero gli insediamenti relativi alla "fascia di compensazione territoriale H11" sviluppatasi nel territorio rurale.

Gli edifici ricompresi in tali insediamenti sono utilizzati per funzioni residenziali e di servizio alla residenza.

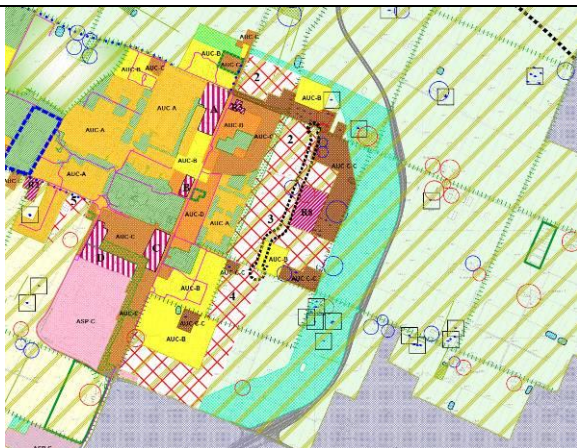
Parametri urbanistici

Gli ambiti del territorio rurale del Capoluogo analizzati nella presente scheda sono stati oggetto di sviluppo per atterraggi "H11". Complessivamente la Superficie Utile totale di progetto ammonta a 7.031,26 mq distribuita lungo:

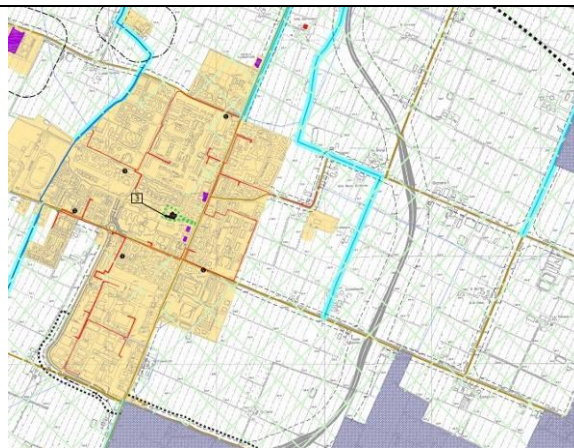
- via Roma;
- via Ballina;
- via Ghiaradino;
- via Cerlacchia;
- via del Mulino.

VINCOLI E TUTELE

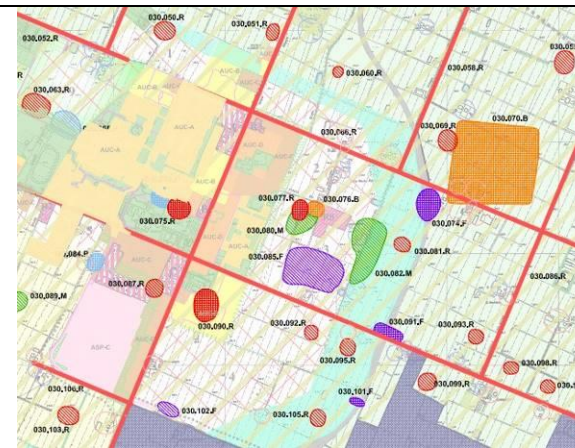
- Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (Art. 29 del PSC)
- Ambito periurbano della conurbazione bolognese (Art.30 del PSC)
- Sistema rurale di valorizzazione delle risorse storiche (Art. 31 del PSC)
- Le fasce di rispetto dettate dai nodi ecologici semplici locali e complessi provinciali (Art. 15 del PSC)
- Zone di tutela della struttura centuriata e della viabilità storica (Art. 18 lettera b) e c) del PSC)
- Sistema idrografico (Art. 16 del PSC)
- Complessi edilizi/manufatti singoli di valore storico-testimoniale (Art. 18 lettera del PSC)



PSC – TAV. 1 – Schema di assetto territoriale



PSC – TAV. 2 – Carta unica del territorio



PSC – TAV. 3 – Potenzialità archeologica

LEGENDA

Sistema delle reti ecologiche (Art. 15)

Nodo ecologico semplice locale

Corridoio ecologico locale

Sistema delle risorse storiche e archeologiche (Art. 18)

Complessi edilizi di valore storico-testimoniale (Art. 18-f)

Edifici e manufatti singoli di valore storico testimoniale (Art. 1

Sistema degli ambiti rurali

Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (Art. 29)

Ambito periurbano della conurbazione bolognese (Art.30)

Sistema rurale di valorizzazione fruttiva delle risorse storiche (Art. 31)

LEGENDA

Zone di tutela della struttura centuriata (Art. 18-c)

Viabilità storica (Art. 18-d)

Sistema Idrografico (Art. 16)

Invasi e alvei fluviali

Fasce di tutela fluviale

LEGENDA

030.001.R Persistenza della centuriazione romana e relativo codice di riferimento (Art. 18-b)

030.001.R Siti di epoca romana indiziati e relativo codice di riferimento (Art. 18-b)

Prescrizione e valutazione della sostenibilità ambientale delle trasformazioni			
Matrice ambientale	Prescrizioni	Stato di fatto	Valutazione e indirizzi per la pianificazione
<u>ACQUE DI DILAVAMENTO E SCARICHI</u> Vs	Dovranno essere sempre previste reti fognarie duali (rete acque bianche e rete acque nere). Per quanto riguarda i reflui civili prodotti dovrà essere garantito l'allacciamento delle nuove aree alla rete fognaria pubblica dove presente. Tutte le acque meteoriche di dilavamento non soggette all'applicazione della DGR 1860/06 dovranno essere recapitate in acque superficiali secondo le prescrizioni emanate dagli enti gestori. Per quanto riguarda l'aumento delle superfici impermeabilizzate dovrà essere prevista l'applicazione di sistemi di laminazione delle acque meteoriche, quali il sovradimensionamento delle tubazioni e/ o la realizzazione di vasche di laminazione.	Da un esame condotto sui singoli titoli abilitativi rilasciati, risulta soddisfatta la condizione di rete duale. L'intero territorio rurale, non risulta servito dalla rete fognaria pubblica. Le acque reflue originate dalle nuove urbanizzazioni devono essere sottoposte ad un idoneo sistema di trattamento prima del loro recapito ultimo nell'adiacente fosso stradale. Eccezion fatta per i lotti edificati su via Mulino, che risultano invece serviti dalla fognatura pubblica.	Relativamente alle acque bianche, la presenza di vasche di laminazione a servizio dei singoli sub ambiti si ritiene assolva pienamente la richiesta di interventi di compensazione idraulica da sottoporre alla valutazione del Consorzio di Bonifica. Tuttavia l'A.C. promuoverà una serie di comunicazioni/controlli, presso i proprietari degli immobili costruiti attraverso singoli titoli abilitativi attivati a seguito dell'atterraggio da H11, mirati al rispetto delle prescrizioni precedentemente riportate e riferite alla matrice in analisi.
<u>ACUSTICA</u> Vs	Tutti i comparti urbanistici devono dotarsi di Valutazione Previsionale di Clima/Impatto Acustico i cui esiti dovranno confermare la compatibilità delle previsioni urbanistiche dell'ambito. In fase di presentazione dei titoli edilizi le stesse valutazioni dovranno essere confermate con valutazioni di approfondimento.	La Zonizzazione Acustica del Comune di Granarolo classifica parte dell'area in esame in classe III, aree di tipo misto. Si segnala, tuttavia, in adiacenza al tracciato viario della Lungosavena, la presenza di una fascia di pertinenza acustica infrastrutturale che interferisce, seppur marginalmente, con le urbanizzazioni di via Roma.	L'A.C. provvederà, nell'ambito della redazione del quadro conoscitivo del futuro PUG, a promuovere le azioni di monitoraggio necessarie per la redazione di una nuova zonizzazione acustica comunale extraurbana finalizzata anche a confermare gli esiti delle considerazioni ambientali in materia di acustica emerse nell'ambito delle presentazioni dei singoli titoli abilitativi e le asseverazioni presentate dai professionisti. Tuttavia, qualora emergessero nell'ambito dei succitati monitoraggi criticità correlate al nuovo tracciato viario S.P.5, la città metropolitana dovrà intervenire nelle modalità esplicita all'interno del documento Prot.n. AMB/VIM/03/32338 del 30/10/2003 relativamente alla delibera di Giunta Regionale n.2056 del 22/09/2003 contenente la decisione in merito alla procedura di verifica (screening) sul progetto della variante S.P.5 "S. Donato".
<u>MOBILITÀ</u> Ca	L'intero ambito rurale risulta classificato come "zona di tutela della struttura centuriata", caratterizzato da un'organizzazione della produzione agricola e del territorio che segue tuttora la struttura centuriata così come si è confermata o modificata nel tempo. Qualsiasi intervento di realizzazione, ampliamento e rifacimento di infrastrutture viarie e canalizie dovrà riprendere gli analoghi elementi lineari della	Dal punto di vista viabilistico, tutte le aree extraurbane in analisi risultano direttamente accessibili attraverso la viabilità comunale esistente. Ed in particolare: - Via Ballina si collega a nord con la SP3 e a sud con via Ghiaradino, questo permette un collegamento diretto con il centro abitato di Granarolo dell'Emilia. - Via Roma presenta un collegamento diretto	Con l'obiettivo di promuovere una mobilità sostenibile, di particolare rilievo saranno i nuovi percorsi ciclo-pedonali in fase di attuazione nel settore est del capoluogo, che in collegamento ai percorsi esistenti, garantiranno collegamenti diretti con gli altri ambiti. L'A.C. anche a seguito di manifeste criticità rilevate sulle interconnessioni fra le differenti gerarchie di viabilità, valuterà inoltre il

	centuriazione e comunque dovrà essere complessivamente coerente con l'organizzazione territoriale e preservare la testimonianza dei tracciati originari e degli antichi incroci. In sede di POC si dovrà valutare la capacità del sistema viario esistente di garantire una connessione orizzontale efficiente tra l'ambito stesso e gli altri ambiti comunali, migliorandone le condizioni del traffico esistente e di quello indotto dalle nuove urbanizzazioni. Infine, si dovrà favorire e promuovere un elevato grado di mobilità ciclistica e pedonale, alternativa all'uso dei veicoli a motore nei collegamenti con il territorio urbano. Per via Ballina, via Ghiaradino e via Roma classificate come viabilità di carattere storico vige l'obbligo di conservazione del tracciato e dell'ampiezza della sede nonché dei manufatti costitutivi e delle opere laterali quali fossi e tabernacoli votivi.	con il centro abitato di Granarolo dell'Emilia. - Via Cerlacchia è collegata a ovest con via Ghiaradino e a sud con via Roma permettendo così un collegamento diretto con il centro abitato di Granarolo dell'Emilia. - Gli insediamenti presenti su via Mulino, infine, risultano accessibili a nord da via Roma, mentre a sud da via San Donato.	potenziamento del sistema di viabilità secondaria, al fine di agevolare la circolazione periferica del capoluogo. Azioni che troveranno effettiva concretizzazione all'interno di un elaborato, parte integrante del futuro PUG, che dovrà recepire le indicazioni della presente valutazione.
AREE IMPERMEABILI Vs	L'intero Areale ricade all'interno dello scenario di pericolosità P2 – M alluvioni poco frequenti con un livello di danno potenziale che in relazione al "Reticolo naturale Principale e Secondario" risulta essere in parte in R2-rischio medio e in parte in R3-rischio elevato, mentre secondo il "Reticolo naturale secondario" risulta, invece, identificato in parte in R1-rischio moderato o nullo e in parte in R2-rischio medio. All'interno di tali aree si dovranno rispettare le disposizioni emanate al fine di non aggravare la vulnerabilità dei beni e delle strutture esposte, anche ai fini della tutela della vita umana e di garantire i principi dell'invarianza idraulica finalizzati a salvaguardare la capacità ricettiva del sistema idrico e a contribuire alla difesa idraulica del territorio. Eventuali locali interrati potranno essere utilizzati esclusivamente per destinazioni accessorie (cantine, autorimesse).	L'idrologia di superficie è, allo stato attuale, data da canali agricoli e fossi di scolo, nonché da canali di bonifica di rango superiore. L'invarianza idraulica dei suddetti corpi idrici presenti risulta ad oggi in generale garantita nella porzione di territorio rurale analizzata e, all'interno del gruppo di lotti H11 sviluppatasi attorno Via del Mulino, dalle opere di laminazione presenti.	La realizzazione degli ambiti di H11 ha comportato un consumo del suolo in aree extraurbane limitrofe al perimetro del centro abitato (capoluogo). Trattandosi di un elemento di progressiva transizione tra ambito edificato e ambito rurale l'impatto atteso sulle opere necessarie ad urbanizzare aree libere risulta parzialmente ridotto, non sono infatti previste nuove impermeabilizzazioni legate alla realizzazione di nuove infrastrutture.
ARCHEOLOGIA Ca	Salvaguardare e valorizzare la qualità percettiva del sistema insediativo storico e del territorio rurale.	Per quanto emerso dagli atti esaminati la puntuale realizzazione degli ambiti H11 conferma la struttura degli insediamenti abitativi ai fini agricoli limitrofi delineando la compatibilità per la matrice in analisi.	NE
VALUTAZIONE DI SINTESI			
Sono stati rilevati impatti connessi principalmente a: - al consumo di suolo libero e dall'aumento dei reflui urbani prodotti in un'area priva della pubblica fognatura; - impatto acustico generato dal nuovo tracciato viario SP.86 Lungosavena;			

Rimane da valutare la possibilità di prevedere sugli assi viari principali l'implementazione del servizio di trasporto pubblico al fine di garantire una migliore connessione del territorio rurale con gli ambiti urbani.

L'adozione delle misure di mitigazioni riportate nella sezione "*Valutazione e indirizzi per la pianificazione*" di ciascuna matrice ambientale contrassegnata con ***Vs - Valutazioni specifiche relative alla compatibilità***, contribuiranno al raggiungimento di una piena compatibilità ambientale per gli insediamenti presi in esame.

Con Delibera di Consiglio Comunale n°15/2020 l'Amministrazione Comunale si è impegnata a dar seguito alle predette misure di mitigazione a partire a seguito dell'approvazione della presente variante, troveranno piena attuazione sia in relazione ad interventi specifici di iniziativa pubblica sia in fase di elaborazione del futuro PUG.

SCHEDA VALSAT

Rurale Viadagola

FAMIGLIA D'AMBITO

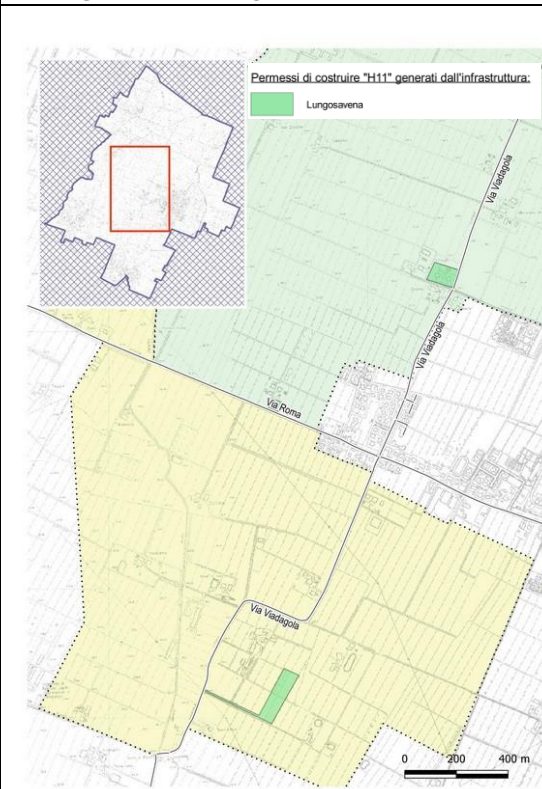


Figura 8 Inquadramento area in esame con indicazione degli interventi edilizi in H11

AMBITI AD ALTA VOCAZIONE PRODUTTIVA AGRICOLA (art. 29 del PSC) AMBITO PERIURBANO DELLA CONURBAZIONE BOLOGNESE (art. 30 del PSC)

Descrizione e sviluppo urbanistico dell'ambito

Il territorio rurale della frazione di Viadagola è sviluppato ad ovest del nucleo abitato di frazione e risulta definito nello strumento urbanistico vigente (PSC 2009) in una porzione a nord di Via Roma classificata come "Ambito ad altra vocazione produttiva agricola" e una a sud di Via Roma classificata come "Ambito periurbano della conurbazione bolognese".

La potenzialità edificatoria trasferita sull'area deriva dalla traslazione di superfici e volumi dalla fascia di compensazione territoriale H11 relativa all'infrastruttura della Lungosavena.

Gli edifici ricompresi in tali insediamenti sono utilizzati per funzioni residenziali e di servizio alla residenza.

Parametri urbanistici

Complessivamente la Superficie Utile totale di progetto ammonta a 1.609,80 mq distribuita lungo:

- Via Viadagola "Nord";
- Via Roma;
- Via Viadagola "Sud".

VINCOLI E TUTELE

- Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (Art. 29 del PSC)
- Ambito periurbano della conurbazione bolognese (Art.30 del PSC)
- Sistema rurale di valorizzazione delle risorse storiche (Art. 31 del PSC)
- Le fasce di rispetto dettate dai nodi ecologici semplici locali e complessi provinciali (Art. 15 del PSC)
- Zone di tutela della struttura centuriata e della viabilità storica (Art. 18 lettera b. e c. del PSC)
- Complessi edilizi/manufatti singoli di valore storico-testimoniale (Art. 18 lettera f. del PSC)
- Sistema idrografico (Art. 16 del PSC)
- Percorsi ciclabili di progetto (Art.20 del PSC)



PSC – TAV. 1 – Schema di assetto territoriale

LEGENDA

Sistema delle reti ecologiche (Art. 15)

Corridoio ecologico locale

Sistema delle risorse storiche e archeologiche (Art. 18)

Complessi edilizi di valore storico-testimoniale (Art. 18-f)

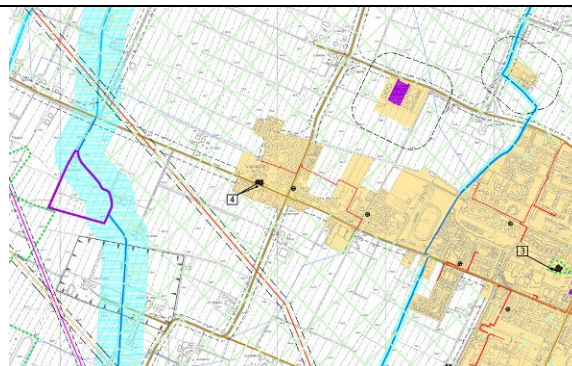
Edifici e manufatti singoli di valore storico testimoniale (Art. 18-f)

Sistema degli ambiti rurali

Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (Art. 29)

Ambito periurbano della conurbazione bolognese (Art.30)

Sistema rurale di valorizzazione fruttiva delle risorse storiche (Art. 31)



PSC – TAV. 2 – Carta unica del territorio

LEGENDA

Sistema delle risorse storiche e archeologiche (Art. 18)

Zone di tutela della struttura centuriata (Art. 18-c)

Viabilità storica (Art. 18-d)



PSC – TAV. 3 – Potenzialità archeologica

LEGENDA

030.001.R Persistenza della centuriazione romana e relativo codice di riferimento (Art. 18-b)

Sistema delle risorse storiche e archeologiche (Art. 18)

Complessi edilizi di valore storico-testimoniale (Art. 18-f)

Edifici e manufatti singoli di valore storico testimoniale (Art. 18-f)

030.001.P Siti preistorici accertati e relativo codice di riferimento (Art. 18-b)

Prescrizione e valutazione della sostenibilità ambientale delle trasformazioni			
Matrice ambientale	Prescrizioni	Stato di fatto	Valutazione e indirizzi per la pianificazione
ACQUE DI DILAVAMENTO E SCARICHI Vs	In accordo con le prescrizioni delle NTA del PTCP dovranno essere predisposte duali per lo smaltimento dei reflui generati dalle nuove unità abitative. Le acque nere dovranno essere coinvolgate alla rete di raccolta esistente connessa e recapitante all'impianto di depurazione "Granarolo capoluogo" previa idonea valutazione in merito alla capacità del depuratore comunale ad accogliere i reflui prodotti dai nuovi insediamenti/interventi edilizi. Tutte le acque meteoriche di dilavamento non soggette all'applicazione della DGR 1860/06 dovranno essere recapitate in acque superficiali secondo le prescrizioni emanate dagli enti gestori. L'attuazione del comparto dovrà prevedere la contestuale realizzazione di vasche e/o opere similari per la laminazione delle acque meteoriche a servizio dell'ambito urbanizzato. Il recapito di tali acque all'interno della rete idrografica superficiale dovrà inoltre essere oggetto di specifica concessione da parte dell'ente gestore.	Dall'analisi condotta per il lotto ubicato sulla via Viadagola (a nord), risulta rispettato l'obbligo di allaccio alla rete fognaria pubblica esistente. Le acque reflue originate dai lotti ubicati lungo la via Roma e lungo la via Viadagola "Sud", attualmente non serviti dalla rete fognaria pubblica, le acque reflue vengono recapitate nel fosso adiacente all'abitazione previo idoneo trattamento delle stesse. Relativamente alle acque bianche, la presenza di vasche di laminazione a servizio dei singoli sub ambiti si ritiene assolva pienamente la richiesta di interventi di compensazione idraulica da sottoporre alla valutazione del Consorzio di Bonifica.	(Verificare la vasca di laminazione del PdC 2008/3031). L'A.C. promuoverà una serie di comunicazioni/controlli, presso i proprietari degli immobili costruiti attraverso singoli titoli edilizi attivati a seguito dell'atterraggio da H11, mirati al rispetto delle prescrizioni precedentemente riportate e riferite alla matrice in analisi.
ACUSTICA Vs	Tutti i comparti urbanistici devono dotarsi di Valutazione Previsionale di Clima/Impatto Acustico i cui esiti dovranno confermare la compatibilità delle previsioni urbanistiche dell'ambito. In fase di presentazione dei titoli edilizi le stesse valutazioni dovranno essere confermate con valutazioni di approfondimento.	La Zonizzazione Acustica del Comune di Granarolo (approvata con Delibera di C. C. n.72 del 28/11/2007 ai sensi del D.P.C.M. 14/11/1997 e della L.R. n. 15 del 09/05/2000) classifica l'area in esame in classe III, aree di tipo misto. Il nuovo insediamento che affaccia su via Roma appartiene alla fascia territoriale di pertinenza acustica delle infrastrutture stradali, di fatti la via Roma appartiene alla classe acustica IV. Se dalla Valutazione Previsionale di Impatto Acustico emerge un superamento dei limiti appartenenti alla classe III, devono essere assunte le più opportune ed efficaci misure di contenimento dell'inquinamento acustico a carico del soggetto attuatore.	L'A.C. provvederà, nell'ambito della redazione del quadro conoscitivo del futuro PUG, a promuovere le azioni di monitoraggio necessarie per la redazione di una nuova zonizzazione acustica comunale finalizzata anche a confermare gli esiti delle considerazioni ambientali in materia di acustica emerse nell'ambito delle presentazioni dei singoli titoli edilizi e le asseverazioni presentate dai professionisti che potranno essere oggetto pertanto di azioni correttive al fine di ricondurre il clima acustico dei fabbricati a quanto previsto dalle prescrizioni normative.
MOBILITÀ Ca	L'intero sistema della viabilità, dovrà essere pensato al fine di garantire l'andamento ortogonale (nord-sud, est-ovest) della maglia centuriata. Qualsiasi intervento di realizzazione, ampliamento e rifacimento di infrastrutture viarie e canalizie dovrà riprendere gli analoghi elementi lineari della centuriazione e comunque dovrà	Dal punto di vista viabilistico, pur ricadendo in territorio rurale, i due ambiti risultano direttamente accessibili attraverso la viabilità comunale esistente ed in particolare dalla via Roma e dalla Via Viadagola. Via Roma permette un collegamento diretto con il centro abitato di Granarolo dell'Emilia. Via	L'A.C. valuterà il potenziamento della rete ciclopedonale esistente favorendo collegamenti diretti con il centro urbanizzato.

	essere complessivamente coerente con l'organizzazione territoriale e preservare la testimonianza dei tracciati originari e degli antichi incroci. Infine, si dovrà favorire e promuovere un elevato grado di mobilità ciclistica e pedonale, alternativa all'uso dei veicoli a motore nelle aree urbane e nei collegamenti con il territorio. Si segnala, infine, che per via Roma e via Viadagola, classificate come viabilità di carattere storico, vige l'obbligo di conservazione del tracciato e dell'ampiezza della sede nonché dei manufatti costitutivi e delle opere laterali quali fossi e tabernacoli votivi.	Viadagola, invece, si collega a nord con la SP3 e a sud sia con il centro abitato di Quarto Inferiore, che con quello di Cadriano.	
AREE IMPERMEABILI Vs	L'intero Areale rurale di Viadagola, ricade all'interno dello scenario di pericolosità P2 con alluvioni poco frequenti. All'area in oggetto, è stata inoltre associato un livello di danno potenziale che in relazione al "Reticolo naturale Principale e Secondario" risulta essere in R2-rischio medio, mentre secondo il "Reticolo naturale secondario" risulta, invece, identificato in R1-rischio moderato o nullo. All'interno di tali aree si dovranno rispettare le disposizioni emanate al fine di non aggravare la vulnerabilità dei beni e delle strutture esposte, anche ai fini della tutela della vita umana e di garantire i principi dell'invarianza idraulica finalizzati a salvaguardare la capacità ricettiva del sistema idrico e a contribuire alla difesa idraulica del territorio. Eventuali locali interrati potranno essere utilizzati esclusivamente per destinazioni accessorie (cantine, autorimesse).	L'area in esame è collocata nella pianura nord orientale della provincia di Bologna, all'interno del bacino imbrifero di pianura e pedecollinare del fiume Reno. L'idrologia di superficie è, allo stato attuale, data da canali agricoli e fossi di scolo, nonché da canali di bonifica di rango superiore, come lo scolo Biscia. La realizzazione degli ambiti di H11 ha comportato un consumo del suolo in aree extraurbane. Tuttavia, la prossimità al perimetro del centro abitato (capoluogo) e la presenza di un sistema infrastrutturale viario ben ramificato si ritiene minimizzi l'impatto indotto per la matrice in esame.	Non sono infatti previste nuove impermeabilizzazioni legate alla realizzazione di nuove infrastrutture. Nell'ambito della redazione del nuovo PUG, l'A.C. promuoverà una serie di comunicazioni/controlli, presso i proprietari degli immobili costruiti per intervento diretto (ex H11), attui a verificare gli accorgimenti adottati al fine di non aggravare la vulnerabilità idraulica dei beni e delle strutture esposte.

<u>ARCHEOLOGIA</u> Ca	L'intero areale risulta come zona di tutela della struttura centuriata e del sistema rurale di valorizzazione fruitiva delle risorse storiche. Per tali aree vige il divieto di alterare le caratteristiche essenziali degli elementi caratterizzanti l'impianto storico della centuriazione. Qualsiasi intervento di realizzazione, ampliamento e rifacimento di infrastrutture viarie e canalizie deve possibilmente riprendere gli analoghi elementi lineari della centuriazione e comunque essere complessivamente coerente con l'organizzazione territoriale e preservare la testimonianza dei tracciati originari e degli antichi incroci. Ai sensi dell'Art. 18 delle norme del PSC è necessario attivare, in fase di progettazione del PUA, "indagini preliminari" in materia archeologica. Dovranno essere salvaguardati i complessi edilizi e i singoli manufatti di valore storico-testimoniale presenti sul territorio, attivando forme di tutela, conservazione e valorizzazione ambientale sia in riferimento all'edificio che alle sue relazioni con il territorio. L'area risulta inoltre interessata dal passaggio della Via Roma e dalla via Viadagola, riconosciute di interesse storico.	Per quanto emerso dagli atti esaminati risulta confermata la piena attuazione delle disposizioni normative vigenti per la matrice in analisi	NE
<u>ALTRI TEMATISMI</u>	NE	NE	NE
VALUTAZIONE DI SINTESI			
Sono stati rilevati impatti connessi principalmente a: - al consumo di suolo libero e dall'aumento dei reflui urbani prodotti in un'area priva della pubblica fognatura; - impatto acustico generato dal tracciato del sistema viario conterminale; Rimane da valutare la possibilità di prevedere sugli assi viari principali l'implementazione del servizio di trasporto pubblico al fine di garantire una migliore connessione del territorio rurale con gli ambiti urbani. L'adozione delle misure di mitigazioni riportate nella sezione "<i>Valutazione e indirizzi per la pianificazione</i>" di ciascuna matrice ambientale contrassegnata con Vs - Valutazioni specifiche relative alla compatibilità, contribuiranno al raggiungimento di una piena compatibilità ambientale per gli insediamenti presi in esame. Con Delibera di Consiglio Comunale n°15/2020 l'Amministrazione Comunale si è impegnata a dar seguito alle predette misure di mitigazione a partire a seguito dell'approvazione della presente variante, troveranno piena attuazione sia in relazione ad interventi specifici di iniziativa pubblica sia in fase di elaborazione del futuro PUG.			

SCHEDA VALSAT

Rurale Lovoletto

FAMIGLIA D'AMBITO

AMBITI AD ALTA VOCAZIONE PRODUTTIVA AGRICOLA (art. 29 del PSC)



Figura 9 – Inquadramento area in esame con indicazione degli interventi edilizi in H11

Descrizione e sviluppo urbanistico dell'ambito

L'ambito rurale in esame cinge l'area urbanizzata della frazione di Lovoletto ed in particolare risulta attraversato dalla Strada Statale Porrettana SS64.

La potenzialità edificatoria trasferita sull'area deriva dalla traslazione di superfici e volumi dalla fascia di compensazione territoriale H11, e ha generato l'insorgere di nuovi edifici residenziali originati nella fattispecie a seguito della progettazione della variante al tracciato della via Porrettana.

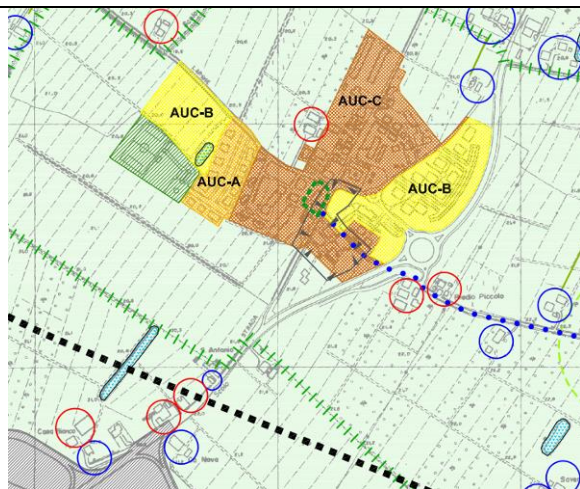
Gli edifici ricompresi in tali insediamenti sono utilizzati per funzioni residenziali e di servizio alla residenza.

Parametri urbanistici

Complessivamente la Superficie territoriale totale di progetto ammonta ad una Su pari a 131,83 m² distribuita lungo la Strada Statale Porrettana.

VINCOLI E TUTELE

- Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (Art. 29 del PSC)
- Sistema rurale di valorizzazione fruitiva delle risorse storiche (Art.31 del PSC)
- Fasce di rispetto dettate dai nodi ecologici semplici locali e complessi provinciali (Art. 15 del PSC)
- Percorsi ciclabili di progetto (Art.20 del PSC)
- Zone di tutela della struttura centuriata e della viabilità storica (Art. 18 lettera b. e c. del PSC)
- Complessi edilizi/manufatti singoli di valore storico-testimoniale (Art. 18 lettera f. del PSC)



PSC – TAV. 1 – Schema di assetto territoriale

LEGENDA

Sistema delle reti ecologiche (Art. 15)

Corridolo ecologico locale

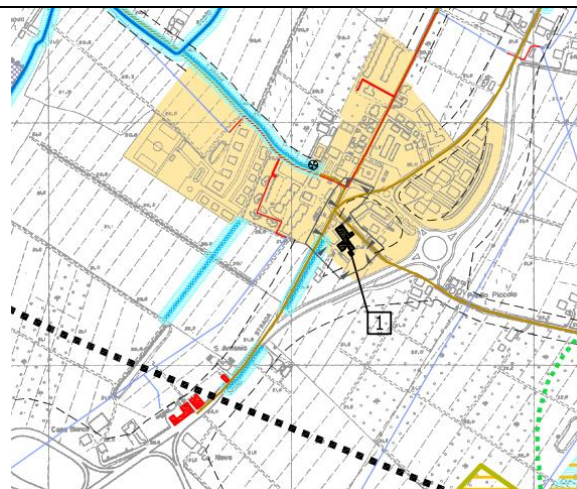
Sistema delle risorse storiche e archeologiche (Art. 18)

Complessi edilizi di valore storico-testimoniale (Art. 18-f)

Edifici e manufatti singoli di valore storico testimoniale (Art. 1

Sistema degli ambiti rurali

Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (Art. 29)



PSC – TAV. 2 – Carta unica del territorio

LEGENDA

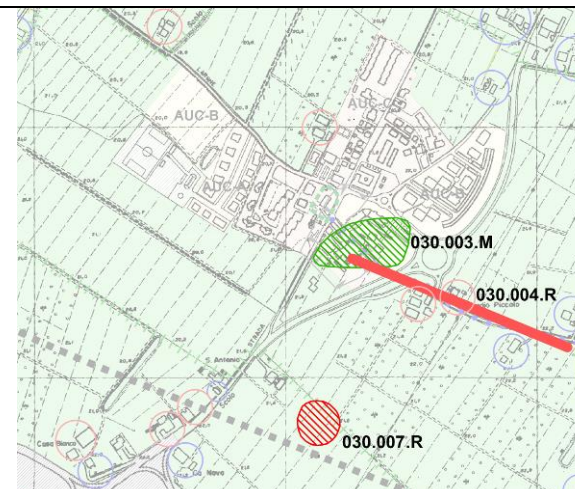
Sistema delle risorse storiche e archeologiche (Art. 18)

Viabilità storica (Art. 18-d)

Sistema idrografico (Art. 16)

Invasi e alvei fluviali

Fasce di tutela fluviale



PSC – TAV. 3 – Potenzialità archeologica

LEGENDA

NV

Prescrizione e valutazione della sostenibilità ambientale delle trasformazioni			
Matrice ambientale	Prescrizioni	Stato di fatto	Valutazione e indirizzi per la pianificazione
ACQUE DI DILAVAMENTO E SCARICHI Vs	In accordo con le prescrizioni delle NTA del PTCP, dovranno essere predisposte reti separate per lo smaltimento dei reflui generati dalle nuove unità abitative e nelle località servite da rete fognaria i titolari degli scarichi sono tenuti ad allontanarli mediante allacciamento alla rete stessa. Qualora l'area non sia servita da una rete fognaria pubblica, è ammesso lo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue di tipo domestico nel rispetto dei valori limite di emissione di cui alla tabella 3 dell'Allegato 5 del D. Lgs 152/2006. Vigè inoltre l'obbligo di autorizzazione prima della loro attivazione. Relativamente al consumo di suolo derivante dalla trasformazione urbanistica di un'area classificata come ambito rurale vigè il rigoroso rispetto, in relazione ai corpi idrici superficiali naturali o artificiali, del principio dell'invarianza idraulica e delle prescrizioni dell'Allegato 4 del PTCP e del Piano di Tutela Acque Regionale.	L'area risulta attualmente priva di una rete fognaria pubblica per lo smaltimento delle acque reflue. Dai singoli titoli edilizi analizzati, è stata verificata la presenza di un sistema di depurazione dei reflui autonomo, con scarico finale nel fosso stradale di via Viadagola.	L'A.C. promuoverà una serie di comunicazioni/controlli, presso i proprietari degli immobili, al fine di valutare la conformità amministrativa (comunicazioni agli Enti, autocontrolli) ed impiantistica (impianti e presidi depurativi) della rete fognaria di progetto delle acque nere e delle acque meteoriche di dilavamento nonché la corretta applicazione di sistemi di laminazione delle acque meteoriche per quanto riguarda le superfici impermeabilizzate.
ACUSTICA Ca	Tutti i comparti urbanistici devono dotarsi di Valutazione Previsionale di Clima/Impatto Acustico i cui esiti dovranno confermare la compatibilità delle previsioni urbanistiche dell'ambito. In fase di presentazione dei titoli edilizi le stesse valutazioni dovranno essere confermate con valutazioni di approfondimento.	Il nuovo insediamento affaccia sulla via Porrettana e appartiene, in parte, alla fascia territoriale di pertinenza acustica delle infrastrutture stradali - classe IV della Zonizzazione Acustica del Comune di Granarolo (approvata con Delibera di C. C. n.72 del 28/11/2007 ai sensi del D.P.C.M. 14/11/1997 e della L.R. n. 15 del 09/05/2000). Devono quindi essere assunte le più opportune ed efficaci misure di contenimento dell'inquinamento acustico a carico del soggetto attuatore.	L'A.C. provvederà, nell'ambito della redazione del quadro conoscitivo del futuro PUG, a promuovere le azioni di monitoraggio necessarie per la redazione di una nuova zonizzazione acustica comunale finalizzata anche a confermare gli esiti delle considerazioni ambientali in materia di acustica emerse nell'ambito delle presentazioni dei singoli PDC e le asseverazioni presentate dai professionisti.
MOBILITÀ Ca	Si dovrà favorire e promuovere un elevato grado di mobilità ciclistica e pedonale, alternativa all'uso dei veicoli a motore nelle aree urbane e nei collegamenti con il territorio. Si segnala, infine, che per la S.S. Porrettana, classificata come viabilità di carattere storico, vigè l'obbligo di conservazione del tracciato e dell'ampiezza della sede nonché dei manufatti costitutivi e delle opere laterali quali fossi e tabernacoli votivi.	Dal punto di vista viabilistico, pur ricadendo in territorio rurale, i nuovi lotti saranno accessibili dalla Strada Statale Porrettana in connessione diretta sia con il centro abitato di Lovoletto sia con quello di Cadriano. Inoltre, grazie alla vicina SP3 - via Guglielmo Marconi risulta soddisfatto un collegamento diretto con il centro abitato di Granarolo.	Nell'ambito di redazione del nuovo PUG, l'A.C. potrà valutare il potenziamento della rete ciclopedonale esistente favorendo collegamenti diretti con gli altri ambiti.
AREE IMPERMEABILI	L'intero Areale rurale di Lovoletto, ricade all'interno dello scenario di pericolosità P2 - M alluvioni poco frequenti con un livello di danno potenziale che in	L'area in esame è collocata nella pianura nord orientale della provincia di Bologna, all'interno del bacino imbrifero di pianura e pedecollinare del	Nell'ambito della redazione del nuovo PUG, l'A.C. promuoverà una serie di comunicazioni/controlli, presso i proprietari degli immobili costruiti per

Vs	relazione al "Reticolo naturale Principale e Secondario" risulta essere in R2-rischio medio, mentre secondo il "Reticolo naturale secondario" risulta, invece, identificato in R1-rischio moderato o nullo. All'interno di tali aree si dovranno rispettare le disposizioni emanate al fine di non aggravare la vulnerabilità dei beni e delle strutture esposte, anche ai fini della tutela della vita umana e di garantire i principi dell'invarianza idraulica finalizzati a salvaguardare la capacità ricettiva del sistema idrico e a contribuire alla difesa idraulica del territorio. Eventuali locali interrati potranno essere utilizzati esclusivamente per destinazioni accessorie (cantine, autorimesse).	fiume Reno. L'idrologia di superficie è, allo stato attuale, data da canali agricoli e fossi di scolo, nonché da canali di bonifica di rango superiore, come lo scolo Lovoletto.	intervento diretto (ex H11), atti a verificare gli accorgimenti adottati al fine di non aggravare la vulnerabilità idraulica dei beni e delle strutture esposte.
<u>ARCHEOLOGIA</u> Ca	L'area risulta interessata dal passaggio della S.S. Porrettana, riconosciuta di interesse storico.	Per quanto emerso dagli atti esaminati risulta confermata la piena attuazione delle disposizioni normative vigenti per la matrice in analisi.	
<u>ALTRI TEMATISMI</u>	NE	NE	NE
VALUTAZIONE DI SINTESI			
Sono stati rilevati impatti connessi principalmente a: - all'aumento dei reflui urbani prodotti in un'area priva della pubblica fognatura; - impatto acustico generato dal tracciato del sistema viario contermini; L'adozione delle misure di mitigazioni riportate nella sezione "<i>Valutazione e indirizzi per la pianificazione</i>" di ciascuna matrice ambientale contrassegnata con Vs - Valutazioni specifiche relative alla compatibilità, contribuiranno al raggiungimento di una piena compatibilità ambientale per gli insediamenti presi in esame. Con Delibera di Consiglio Comunale n°15/2020 l'Amministrazione Comunale si è impegnata a dar seguito alle predette misure di mitigazione a partire a seguito dell'approvazione della presente variante, troveranno piena attuazione sia in relazione ad interventi specifici di iniziativa pubblica sia in fase di elaborazione del futuro PUG.			

FAMIGLIA D'AMBITO

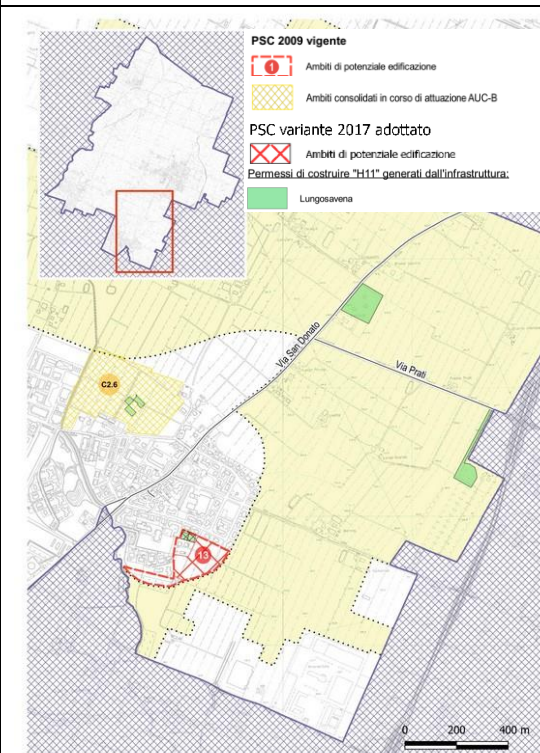


Figura 10 Inquadramento area in esame con indicazione degli interventi edilizi in H11

AMBITI TERRITORIALI PER FUNZIONI PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI: AMBITI PER NUOVI INSEDIAMENTI

(Art. 25 del PSC)

AMBITO PERIURBANO DELLA CONURBAZIONE BOLOGNESE (art. 30 del PSC)

Descrizione e sviluppo urbanistico dell'ambito

La frazione di Quarto Inferiore si trova a sud del Comune di Granarolo dell'Emilia ed è stata oggetto di sviluppo sia per effetto della pianificazione di cui alla L.R. 47/1978 sia per atterraggi di diritti edificatori "H11". La presente scheda analizza tutta la frazione dividendola in tre sub ambiti.

Ambito 13 - è definito dal PSC vigente come "Ambito per nuovi insediamenti su area libera" per funzioni prevalentemente residenziali e risulta geograficamente delimitato a sud da terreni attualmente destinati ad uso agricolo e a nord dall'area urbanizzata di Quarto Inferiore. La sua attuazione rientra all'interno dell'Accordo Territoriale del Polo Funzionale relativo al "CAAB", sottoscritto tra i comuni di Granarolo, Bologna, Castenaso e la Città Metropolitana di Bologna. L'area posta nel settore sud-est dovrà mantenersi libera da nuova edificazione in quanto destinata ad una funzione di filtro ecologico-ambientale tra il centro abitato e il termovalorizzatore di Via del Frullo. Essendo stato interessato da atterraggi "H11", una porzione di tale ambito è stata ricompresa, già in fase di adozione della variante 2017 al PSC, fra gli Ambiti AUC-C, identificando un sottosistema specifico "AUC-C-C" definito e descritto all'art. 23 della normativa del PSC.

AUC-B (Ex C2.6 PRG) - Tale ambito rappresenta invece un ambito urbano già consolidato in corso di attuazione costituito cioè da un tessuto in fase di completamento edilizio e/o infrastrutturale (opere di urbanizzazione primaria e secondaria) mediante Piano Particolareggiato derivante dal PRG (ex LR 47/1978) che pertanto non incide nella trattazione sul dimensionamento di cui alla variante 2017 al PSC: in particolare il comparto evidenziato nella scheda è l'ex C2.6, oggi Via Teresa Noce e Via Nilde Iotti.

Territorio rurale - Rientrano nella presente scheda di analisi anche i due interventi edilizi ricadenti in ambito rurale, nella fattispecie "Ambito periurbano della conurbazione bolognese" distribuiti lungo la Via Prati e la via S. Donato e che per semplicità verranno definiti nella presente scheda "ambiti rurali".

Gli edifici ricompresi in tali insediamenti sono utilizzati per funzioni residenziali e di servizio alla residenza.

Parametri urbanistici

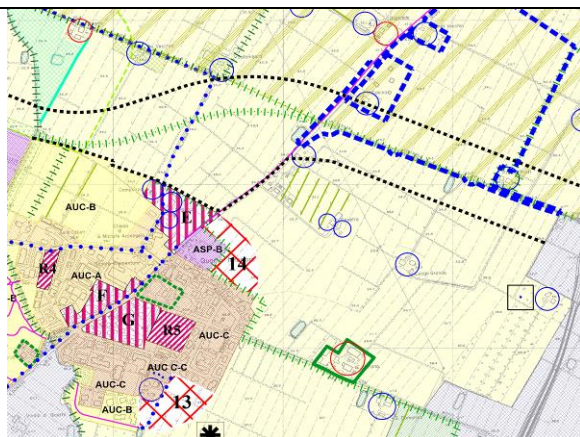
Complessivamente la Su di progetto residenziale risulta così suddivisa:

- 572,82 mq nell'ambito 13, antecedenti l'adozione della presente variante 2017 al PSC;
- 965,96 mq in ambito AUC-B (ex C2.6 PRG);
- 1.128,31 mq in territorio rurale distribuita lungo:
 - via Prati;
 - via S. Donato

Ambito di riferimento	Potenziale Capacità insediativa residenziale PSC 2009 (mq)	SU realizzata/approvata (mq)		Potenziale Capacità insediativa residenziale residua variante PSC 2017 (mq)
		Strumento urbanistico - POC	H11	
Ambito 13	Da definirsi nel POC	-	572,82	3.600,00
Ex C2.6 PRG	-	-	965,96	-
TOT	-	-	1.538,78	3.600,00

VINCOLI E TUTELE

- Ambiti consolidati in corso di attuazione (AUC-B) (Art.23 del PSC)
- Ambiti di potenziale localizzazione dei nuovi insediamenti urbani (Art. 25 del PSC)
- Ambito periurbano della conurbazione bolognese (Art. 30 del PSC)
- Zone di tutela della struttura centuriata e della viabilità storica (Art. 18 lettera b. e c. del PSC)
- Complessi edilizi/manufatti singoli di valore storico-testimoniale (Art. 18 lettera f. del PSC)
- Sistema delle infrastrutture (Art. 20 del PSC)



PSC – TAV. 1 – Schema di assetto territoriale

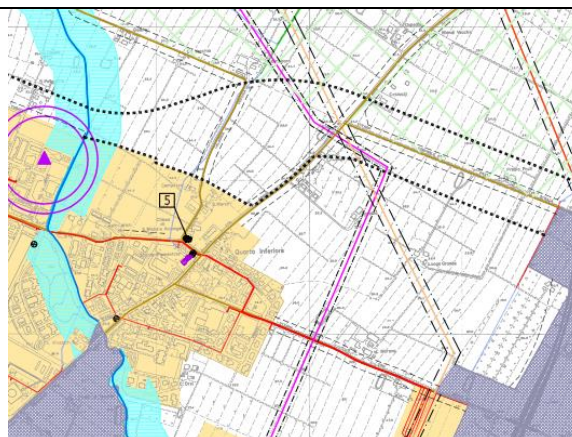
LEGENDA

- Ambito periurbano della conurbazione bolognese (Art.30)
- Ambiti di potenziale localizzazione dei nuovi insediamenti urbani
- Zona da sottoporre a compensazione ecologica ambientale di cui all'Accordo Territoriale relativo al Polo Funzionale "CAAB"
- Edifici realizzati in ambito extraurbano in applicazione dell'art. 32.2 del RUE (Art. 32 bis)
- Ambiti assoggettati all'Accordo di Programma sottoscritto il 28/03/2013 tra Provincia di Bologna, Comune di Granarolo dell'Emilia e Bologna Football Club, ratificato con Delib. C.C n. 9 del 04/04/2013

SISTEMI STRUTTURANTI

Sistema delle infrastrutture (Art.20)

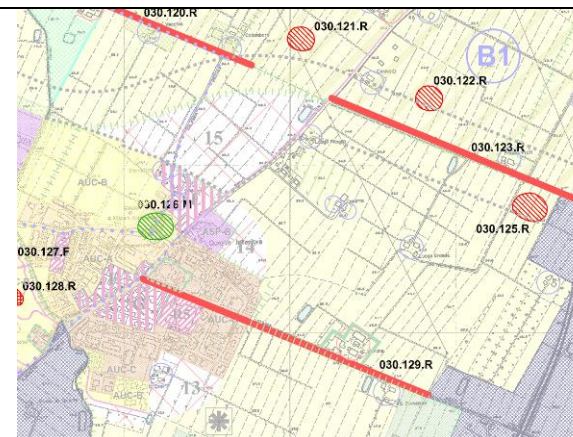
- Corridolo di salvaguardia infrastrutturale della principale viabilità di progetto
- Percorsi ciclabili di esistenti
- Percorsi ciclabili di progetto



PSC – TAV. 2 – Carta unica del territorio

LEGENDA

- Sistema delle risorse storiche e archeologiche (Art. 18)
- Zone di tutela della struttura centuriata (Art. 18-c)
- Viabilità storica (Art. 18-d)
- Elettrodotto media tensione - cavo interrato (Art. 19.7)



PSC – TAV. 3 – Potenzialità archeologica

LEGENDA

- Persistenza della centurazione romana e relativo codice di riferimento (Art. 18-b)
- Sistema delle risorse storiche e archeologiche (Art. 18)
- Complessi edilizi di valore storico-testimoniale (Art. 18-f)
- Edifici e manufatti singoli di valore storico testimoniale (Art. 18-f)
- Siti preistorici accertati e relativo codice di riferimento (Art. 18-b)

Prescrizione e valutazione della sostenibilità ambientale delle trasformazioni

Matrice ambientale	Prescrizioni	Stato di fatto	Valutazione e indirizzi per la pianificazione
<u>ACQUE DI DILAVAMENTO E SCARICHI</u> Vs	Relativamente alle reti di raccolta e smaltimento dei reflui originati dalle nuove lottizzazioni in esame, dovranno essere realizzate reti separate per le acque nere e le acque meteoriche. Le nere dovranno essere coinvolgiate, dove presente, alla rete di raccolta pubblica esistente recapitante all'impianto di depurazione della città di Bologna, mentre tutte le acque meteoriche, non soggette all'applicazione della DGR 1860/06, dovranno essere recapitate, quando possibile, in acque superficiali secondo le prescrizioni emanate degli enti gestori. Qualora l'area sia sprovvista di rete pubblica, è ammesso lo scarico in corpo idrico superficiale anche delle acque reflue di tipo domestico, previo idoneo trattamento delle stesse nel rispetto dei valori limite di emissione di cui alla tabella 3 dell'Allegato 5 del D. Lgs 152/2006. Vige inoltre l'obbligo di autorizzazione prima della loro attivazione. Infine l'attuazione del comparto dovrà prevedere la contestuale realizzazione di vasche e/o opere similari per la laminazione delle acque meteoriche a servizio dell'ambito urbanizzato. Il recapito di tali acque all'interno della rete idrografica superficiale dovrà inoltre essere oggetto di specifica concessione da parte dell'ente gestore.	Relativamente ai due ambiti interclusi nell'area urbanizzata di Quarto, risulta soddisfatta la realizzazione di una rete di smaltimento duale. Nel dettaglio: - le acque nere vengono convogliate alla rete fognaria pubblica esistente e recapitante al depuratore della città di Bologna; - le acque meteoriche di dilavamento vengono convogliate invece nello scolo Zenetta. Per i due lotti realizzati all'interno del territorio rurale, non essendo presente una rete fognaria di tipo pubblico risulta ad oggi presente un impianto di trattamento privato dei reflui neri.	La vasca di laminazione, realizzata dalla Bonifica Renana lungo il perimetro occidentale dell'ambito "AUC-B", dimensionata per un volume massimo di stoccaggio pari a 22.800 m³ si ritiene possa assolvere a pieno il principio di invarianza idraulica dello scolo Zenetta. Ulteriori approfondimenti dovranno essere condotti da parte dell'AC, al fine di indagare la conformità amministrativa (comunicazioni agli Enti, autocontrolli) ed impiantistica (impianti e presidi depurativi) della rete fognaria di progetto delle acque nere e delle acque meteoriche di dilavamento.
<u>ACUSTICA</u> Vs	Tutti i comparti urbanistici devono dotarsi di Valutazione Previsionale di Clima/Impatto Acustico i cui esiti dovranno confermare la compatibilità delle previsioni urbanistiche dell'ambito. In fase di presentazione dei titoli edilizi le stesse valutazioni dovranno essere confermate con valutazioni di approfondimento. Non dovranno essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III.	La Zonizzazione Acustica del Comune di Granarolo (approvata con Delibera di C. C. n.72 del 28/11/2007 ai sensi del D.P.C.M. 14/11/1997 e della L.R. n. 15 del 09/05/2000) classifica l'area in esame in classe III, aree di tipo misto. Il nuovo insediamento di via Prati risulta totalmente ricompreso all'interno della fascia di pertinenza acustica dell'asse stradale SP 86 "Lungosavena", classificabile come strada di tipo C1 ai sensi della tabella 2 dell'allegato 1 del D.P.R. 30/03/2004 n. 142. Allo stesso modo la lottizzazione di via Roma ricade all'interno della fascia di pertinenza della via S. Donato.	Per quanto emerso dalle analisi condotte nell'ambito dei singoli titoli edilizi analizzati non sono stati riscontrati, per i comparti in esame particolari criticità confermando il rispetto dei limiti di immissione sonora prescritti dalla normativa di settore. Tuttavia, nell'ambito della redazione del quadro conoscitivo del futuro PUG, l'A.C. promuoverà le azioni di monitoraggio necessarie per la redazione di una nuova zonizzazione acustica comunale finalizzata anche a confermare gli esiti delle considerazioni ambientali in materia di acustica emerse nell'ambito delle presentazioni dei singoli titoli edilizi e le asseverazioni presentate dai professionisti.
<u>MOBILITÀ</u>	L'intero sistema della viabilità, dovrà essere	Relativamente ai collegamenti viari, tutte le aree in	Al fine di favorire la mobilità pedonale e

Vs	pensato al fine di garantire il collegamento nord-sud, est-ovest con gli altri ambiti del Comune di Granarolo. Si dovrà favorire e promuovere un elevato grado di mobilità ciclistica e pedonale, alternativa all'uso dei veicoli a motore nelle aree urbane e nei collegamenti con il territorio. Si segnala infine come la via Badini, che segna il confine nord dell'ambito "AUC-B", risulta classificata come viabilità di carattere storico. Per tali aree vige l'obbligo di conservazione del tracciato e dell'ampiezza della sede nonché dei manufatti costitutivi e delle opere laterali quali fossi e tabernacoli votivi.	analisi risultano ben connesse con il territorio circostante. L'intera frazione di Quarto Inferiore è infatti accessibile dalla via San Donato che la collega direttamente con il comune di Granarolo dell'Emilia e la città di Bologna. Attraverso la via Badini si ha il collegamento con la frazione di Cadriano. Il sub-ambito AUC-B che si trova nella zona nord ovest rispetto al centro abitato, è servito dalla via Nilde Iotti che si collega alla via San Donato tramite la via Badini, viabilità storica della frazione di Quarto Inferiore. Il sub-ambito 13, invece, che si trova nella zona sud-est rispetto al centro abitato di Quarto Inferiore, è servito dalla via Antonio Gramsci che si collega alla via San Donato tramite la via Monti. Anche i due ambiti rurali risultano ben collegati attraverso la viabilità esistente. Con il nuovo tratto Intermedia di progetto, si potrà collegare la zona industriale ed il centro urbano con la strada comunale Prati, che dà accessibilità ad uno svincolo a due livelli sulla nuova San Donato. Ad Ovest di Quarto sul confine comunale con Bologna, attraverso l'Accordo Territoriale del CAAB, sarà possibile inoltre prevedere una viabilità nord-sud alternativa alla San Donato (via del Lavoro e via Primo Maggio) che, rapportandosi con il tratto di Intermedia di cui sopra, potrà, anche per Quarto, liberare dal traffico di attraversamento il centro urbano	ciclabile dell'intera frazione di Quarto, l'A.C. valuterà il potenziamento della rete ciclopedonale esistente in coerenza con la rete complessiva e con le principali mete urbane. Azioni che troveranno effettiva concretizzazione all'interno di un elaborato, parte integrante del futuro PUG.
AREE IMPERMEABILI Ca	L'intero areale in esame, ricade all'interno dello scenario di pericolosità P2 - M alluvioni poco frequenti con un livello di danno potenziale che in relazione al "Reticolo naturale Principale e Secondario" risulta essere in R2-rischio medio, mentre secondo il "Reticolo naturale secondario" risulta, invece, identificato in R1-rischio moderato o nullo. All'interno di tali aree si dovranno rispettare le disposizioni emanate al fine di non aggravare la vulnerabilità dei beni e delle strutture esposte, anche ai fini della tutela della vita umana e di garantire i principi dell'invarianza idraulica finalizzati a salvaguardare la capacità ricettiva del sistema idrico e a contribuire alla difesa idraulica del territorio. Eventuali locali interrati potranno essere utilizzati esclusivamente per destinazioni accessorie (cantine, autorimesse).	L'elemento idrografico principale che caratterizza la zona in esame è rappresentato dal Torrente Idice che sviluppa il proprio corso ad Est dell'area in esame, e dallo Scolio Zanetta che scorre in modo pressoché lineare con andamento Nord, in direzione del Savena Abbandonato. L'idrologia superficiale è data, allo stato attuale, da una serie di innumerevoli piccoli fossi di scolo dei terreni agricoli che raccolgono le acque di precipitazione eccedenti per convogliarle verso le direttrici principali.	L'invarianza idraulica dell'intera area risulta garantita dalla vasca di laminazione per lo scolo Zanetta di Quarto già realizzata e di competenza della "bonifica Renana". Inoltre non essendo previsti locali interrati in nessun comparto analizzato nella presente scheda, si può asserire un non aggravio del carico idraulico dell'area.

<u>ARCHEOLOGIA</u> Ca	Gli strumenti urbanistici, con riferimento alla componente ambientale in analisi, a scala provinciale e comunale non individuano particolari vincoli in materia. Anche il sistema della centuriazione non coinvolge direttamente l'area di progetto.	L'area oggetto di intervento non è interessata dalla evidente presenza di emergenze Archeologiche.	Non sono ravvisabili, effetti negativi sulla componente ambientale in analisi, inoltre il progetto in esame, allineando la rete stradale con il sistema viario esistente rispetta, anche se non richiesto, l'imprinting territoriale della centuriazione.
<u>ALTRI TEMATISMI</u>	NE	NE	NE

VALUTAZIONE DI SINTESI

Sono stati rilevati impatti connessi principalmente a:

- impatto acustico connesso principalmente alla vicinanza con le aree produttive poste ad ovest del centro abitato;
- collegamenti infrastrutturali con criticità rilevate sulle interconnessioni fra le differenti gerarchie di viabilità

L'adozione delle misure di mitigazioni riportate nella sezione "*Valutazione e indirizzi per la pianificazione*" di ciascuna matrice ambientale contrassegnata con **Vs - Valutazioni specifiche relative alla compatibilità** contribuiranno al raggiungimento di una piena compatibilità ambientale per gli insediamenti presi in esame.

Con Delibera di Consiglio Comunale n°15/2020 l'Amministrazione Comunale si è impegnata a dar seguito alle predette misure di mitigazione a partire a seguito dell'approvazione della presente variante, troveranno piena attuazione sia in relazione ad interventi specifici di iniziativa pubblica sia in fase di elaborazione del futuro PUG.

SINTESI DELLE CONDIZIONI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEGLI INTERVENTI DERIVANTI DALLA "FASCIA DI COMPENSAZIONE TERRITORIALE H11".

Nel presente paragrafo verrà fornita una valutazione qualitativa della sostenibilità ambientale degli interventi derivanti dalla "Fascia di compensazione territoriale H11" con l'obiettivo di individuare le possibili criticità ambientali che possano interessare l'intero territorio comunale di Granarolo dell'Emilia. Il quadro ambientale, di seguito mostrato, nasce non solo come fotografia sullo stato di fatto ambientale del comune, ma ha l'obiettivo di rappresentare un quadro di riferimento per valutare i cambiamenti avvenuti nel territorio a partire dai quali identificare gli interventi futuri da attuare ponendosi pertanto come base per le attività di monitoraggio ambientali future. Si riportano di seguito l'analisi condotta sulle principali matrici ambientali scelte perché direttamente connesse alla qualità della vita dei cittadini.

RUMORE

Sulla base delle attuali informazioni disponibili in materia di acustica e con riferimento all'attuale zonizzazione acustica comunale si è scelto di definire come possibili criticità da gestire le problematiche derivanti da:

- contatto/intersezione con fasce di pertinenza acustica derivanti dalle principali infrastrutture di trasporto;

Entrando nel dettaglio di ogni singolo ambito, sono stati inoltre identificate i possibili punti di attenzione da cui dover partire con le azioni di monitoraggio necessarie per l'elaborazione della nuova classificazione acustica comunale da adottare nell'ambito della redazione del quadro conoscitivo del futuro PUG.

		Classe acustica attuale	Possibili criticità	Punti di attenzione
AREA URBANA	Ambito 2	III	Fascia di pertinenza acustica della strada provinciale SP 86 Lungosavena lungo il lato Est.	Nessuna
	Ambito 3	III	Fascia di pertinenza acustica della strada provinciale SP 86 Lungosavena lungo il lato Est.	Nessuna
	Ambito 4	III	Fascia di pertinenza acustica della strada provinciale SP 86 Lungosavena lungo il lato Est.	Nessuna
	(Ex) Ambito 5	III	Nessuna	Nessuna
	Ambito AUC-A	II	Nessuna	Nessuna
AREA EXTRAURBANA	Villa Boselli	III	Nessuna	Nessuna
	Rurale Capoluogo	III	Fascia di pertinenza acustica della strada provinciale SP 86 Lungosavena;	Lottizzazioni edificate all'interno della fascia di pertinenza acustica stradale;

	Rurale Viadagola	III	Nessuna	Nessuna
	Rurale Lovoletto	III	Fascia di pertinenza acustica della nuova Porrettana	Lottizzazioni con affacci diretti sulla via Porrettana
	Quarto Inferiore	III	Fascia di pertinenza acustica della strada provinciale SP 86 Lungosavena lungo il lato Est. Fascia di pertinenza acustica di infrastrutturale di via Roma.	Nessuna

Il tessuto edificato che si è venuto a formare a seguito degli interventi edilizi diretti ricadenti all'interno dell'area urbana, non presenta criticità acustiche conclamate ponendosi in un contesto urbano prettamente residenziale lontano da area classificate come industriali.

Differente è invece lo scenario creatosi in ambito extraurbano, dove il clima acustico delle nuove abitazioni risulta influenzato principalmente dal traffico stradale indotto dal nuovo asse viario SP 86 "Lungosavena", classificabile come strada di tipo C1 ai sensi della tabella 2 dell'allegato 1 del D.P.R. 30/03/2004 n.142, infrastruttura di trasporto fuori dalle competenze del Comune.

In tal senso nell'ambito della progettazione della nuova opera infrastrutturale le analisi ambientali condotte nella fase di screening evidenziavano nello scenario di esercizio, per le abitazioni esistenti, livelli di pressione sonora inferiori ai valori limite prescritti dal DPR 142/2004. Di conseguenza in fase esecutiva dell'opera non sono state previste schermature antirumore nel tratto di attraversamento del territorio di Granarolo.

Alla luce di quanto esposto per i nuovi edificati nati per effetto della "Fascia di compensazione territoriale H11" e posti all'interno della fascia unica di pertinenza acustica pari a 250 m non sono attesi superamenti dei limiti acustici.

Tuttavia, si segnalano fin da ora che tali fabbricati saranno da assoggettarsi a monitoraggio acustici nell'ambito delle indagini ambientali preliminari all'aggiornamento della classificazione acustica comunale.

Rimanendo nel territorio rurale, ma allontanandoci dalla SP 86, allo stato attuale non si riscontrano potenziali criticità in ambito acustico per le lottizzazioni realizzate a ridosso di strade locali o vicinali, percorse da un traffico ridotto ad uso quasi esclusivo dei frontisti.

Spostando lo sguardo sulla frazione di Lovoletto, le nuove lottizzazione realizzate a ridosso della strada provinciale di via Porrettana risultano interamente ricomprese all'interno della fascia di pertinenza stradale. È quindi opportuno prevedere per tale insediamento una campagna di monitoraggio, tuttavia lo strumento urbanistico prevede in prossimità di tale insediamento la realizzazione di una variante stradale alla frazione di Lovoletto per la quale sarà necessario valutare l'impatto della nuova infrastruttura prevedendo le eventuali mitigazioni.

Infine anche per i nuovi edificati sorti all'interno dell'area urbanizzata della frazione di quarto inferiore, non si segnalano allo stato attuale criticità acustiche conclamate ponendosi in un contesto urbano prettamente residenziale. Per il nuovo edificato di via Prati; le analisi ambientali condotte nella fase di screening della nuova SP 86 non prevedevano per le

abitazioni esistenti all'interno della fascia infrastrutturale il superamento dei valori limite prescritti dal DPR 142/2004.

ARIA

Per caratterizzare la qualità dell'aria del territorio comunale di Granarolo dell'Emilia si è fatto riferimento al documento più recente elaborato dall'ARPA, "RETE REGIONALE DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA PROVINCIA DI BOLOGNA" relativo all'anno 2019. Il report fornisce dati unici per ogni zona della zonizzazione territoriale ai fini della qualità dell'aria realizzata secondo quanto previsto dal DGR 27/12/2011. Per il comune di Granarolo dell'Emilia, ricompreso all'interno della zona definita "Agglomerato", sono forniti dalla stazione di rilevamento di San Lazzaro, stazione territorialmente più vicina e per la quale sono disponibili dati online. Con riferimento all'anno 2019 per la zona "Agglomerato" non si registrano superamenti dei Valori di Ozono, mentre per i valori di PM10 nella stazione di San Lazzaro è stato raggiunto il numero massimo di superamenti della soglia di $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$ consentito dalla norma, solo durante i mesi invernali, pur rimanendo nel complesso al di sotto dei 35 superamenti annui consentiti.

Una delle principali sorgenti antropiche causa diretta dell'inquinamento atmosferico è sicuramente rappresentato dal traffico veicolare indotto soprattutto in ambito urbano. A tal proposito, la realizzazione della variante SP 86 ha portato ad un alleggerimento complessivo del traffico veicolare indotto sulla San Donato migliorando sensibilmente la qualità dell'aria dell'intero centro abitato di Granarolo, così come mostrato anche dalle indagini ambientali condotte in merito alla procedura di verifica (screening) sul progetto della variante.

Di origine antropica sono anche molte delle sostanze gassose che contribuiscono alla formazione di PM10 e che hanno origine dai sistemi di riscaldamento domestici. Focalizzando l'attenzione sui nuovi lotti residenziali sviluppati in H11, è possibile comunque affermare un generale rispetto delle più recenti indicazioni normative in materia di contenimento delle emissioni. Impatti contenuti anche grazie all'impiego di materiali edilizi ed impianti di riscaldamento/raffrescamento di maggior efficienza ambientale nel pieno rispetto delle normative vigenti.

A fronte di una richiesta di mobilità crescente, nata dalla dispersione insediativa in ambito rurale, il continuo miglioramento del parco auto circolante unitamente all'impegno preso dall'amministrazione comunale a favorire uno sviluppo radicato della mobilità dolce ciclabile e pedonale, contribuiranno all'ottenimento di un continuo miglioramento delle condizioni ambientali esistenti.

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto emerso nei paragrafi precedenti, il processo di valutazione ambientale si conclude con una matrice di sintesi volta ad evidenziare i possibili impatti negativi e in generale, gli aspetti su cui concentrare le successive analisi.

La matrice è stata sviluppata riportando in colonna le aree oggetto di analisi e nelle righe le componenti ambientali e territoriali considerate. Le celle date dall'intersezione riga-colonna rappresentano pertanto le valutazioni di sintesi della compatibilità ambientale delle opere stesse con il contesto territoriale ed ambientale esistente.

	<u>Ambito 2</u>	<u>Ambito 3</u>	<u>Ambito 4</u>	<u>Ex Ambito 5</u>	<u>Ambito AUC-A</u>	<u>Villa Boselli</u>	<u>Rurale Capoluogo</u>	<u>Rurale Viadagola</u>	<u>Rurale Lovoletto</u>	<u>Quarto Inferiore</u>
ACQUE DI DILAVAMENTO E SCARICHI	Ca	Ca	Ca	Vs	Vs	Ca	Vs	Vs	Vs	Vs
ACUSTICA	Vs	Vs	Vs	Ca	Ne	Ca	Vs	Vs	Vs	Vs
MOBILITÀ	Vs	Ca	Ca	Ca	Ca	Ca	Ca	Ca	Ca	Vs
AREE IMPERMEABILI	Ca	Ca	Ca	Vs	Ca	Ca	Vs	Vs	Vs	Ca
ARCHEOLOGIA	Ca	Ca	Ca	Ca	Ne	Ca	Ca	Ca	Ca	Ca
ALTRI TEMATISMI	Ne	Ne	Ne	Ne	Ne	Ca	Ne	Ne	Ne	Ne

LEGENDA DELLE ABBREVIAZIONI

Ne	Nessun effetto riscontrabile
Vs	Valutazioni specifiche relative alla compatibilità
Ca	Conformità alle prescrizioni e vincoli ambientale
Rn	Ripercussioni negative sulla componente ambientale in analisi

Dalla lettura della matrice emerge che la maggior parte di quanto realizzato a seguito dell'attuazione degli interventi edilizi "ex H11" sono risultati conformi alle prescrizioni e previsioni degli strumenti urbanistici di scala comunale e sovraordinata vigente.

Come indicato nella DCC n°15/2020, che l'Amministrazione Comunale si è impegnata a dar seguito successivamente all'approvazione della presente variante, ad una serie di controlli ed approfondimenti al fine di verificare eventuali situazioni di criticità. Con particolare riferimento alle seguenti matrici si segnala:

- *ACQUE DI DILAVAMENTO E SCARICHI*

Per le opere edilizie realizzate sul territorio urbanizzato del capoluogo e della frazione di Quarto Inferiore, attualmente serviti dalla fognatura pubblica per la raccolta e smaltimento delle acque reflue e direttamente connessa, rispettivamente al depuratore comunale del capoluogo e al depuratore comunale della città di Bologna, indagini di dettaglio dovranno essere condotte al fine di determinare la capacità residua dei predetti impianti di depurazione.

L'attuazione dei nuovi insediamenti residenziali ricompresi all'interno del territorio rurale invece, quasi sempre non servito dalla fognatura pubblica ha determinato l'insorgere di potenziali criticità per la matrice in esame.

In tali aree, l'A.C. promuoverà una serie di comunicazioni/controlli, presso i proprietari degli immobili, al fine di verificarne la conformità amministrativa (comunicazioni agli Enti, autocontrolli) ed impiantistica (impianti e presidi depurativi) delle opere idrauliche realizzate a servizio delle nuove edificazioni nel rispetto di quanto richiesto dalla DGR 286/2005 e dalla DGR 1860/2006

- *ACUSTICA*

La sostenibilità ambientale delle nuove opere realizzate troverà piena attuazione a seguito della riclassificazione acustica dell'intero territorio comunale per zone omogenee nel rispetto dei parametri previsti dalla normativa di riferimento (DPCM 1 marzo 1991 - Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno, L.447/95 s.m.i - Legge quadro sull'inquinamento acustico, L.R. n.15/2001 s.m.i - Disposizioni in materia di inquinamento acustico).

- *MOBILITÀ*

A causa dello sviluppo di un sistema insediativo caratterizzato da una forte dispersione territoriale, che ha portato l'insorgere di nuove urbanizzazioni in contesti territoriali ad assoluta prevalenza agricola, sarà necessario provvedere all'attuazione delle misure di sostenibilità dettagliate nelle schede di analisi e di seguito riassunte:

- realizzazione di nuovi percorsi pedonali e ciclabili a completamento e ricucitura della rete dei percorsi esistenti come da elaborati grafici parte integrante della presente documentazione integrativa;
- realizzazione di interventi di miglioramento e implementazione del sistema della viabilità esistente,
- implementazione di un piano di monitoraggio al fine di valutare gli effetti indotti dal nuovo carico di veicoli e indicare le conseguenti misure di adeguamento atte a rimuovere le problematiche emerse.